



PITAGÓRA<sup>SpA</sup>  
8

B i l a n c i o   a l   3 1   d i c e m b r e   2 0 1 5

## SOMMARIO

- 5) CARICHE SOCIALI
- 7) CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
- 9) RELAZIONE SULLA GESTIONE
- 43) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015
- 49) NOTA INTEGRATIVA
- 131) RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- 135) RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
- 139) DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 18 APRILE 2016

# CARICHE SOCIALI

---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

<b>Presidente</b>	ERCOLE ZUCCARO
<b>Amministratore Delegato</b>	MASSIMO SANSON
<b>Consigliere</b>	CARLO DEMARTINI
<b>Consigliere</b>	FRANCESCO DI CARLO
<b>Consigliere</b>	PIERANGELO BINELLO
<b>Consigliere</b>	PIETRO CAVALLERO
<b>Consigliere</b>	MAURIZIO SPANDONARO

---

## COLLEGIO SINDACALE

---

<b>Presidente</b>	ALFREDO POLETTI
<b>Sindaco</b>	GABRIELE MELLO RELLA
<b>Sindaco</b>	LUCA AURELIO GUARNA

# **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

**21° ESERCIZIO**

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.



*Relazione sulla gestione*

---

Signori Azionisti,

nel corso dell'anno 2015, le evoluzioni societarie hanno determinato una modifica delle quote di partecipazione dei soci a seguito della cessione in data 1° ottobre 2015, da parte di Pitagora 1936 S.p.A., di n. 678.600 azioni rappresentative del 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (già azionista di Pitagora S.p.A. in quanto proprietaria di n. 52.200 azioni, complessivamente rappresentative del 5% del capitale versato di Pitagora S.p.A.).

In questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione della Società, con particolare riguardo alla conclusa operazione di vendita della partecipazione di maggioranza del capitale sociale e con riferimento all'esercizio testé chiuso sia in relazione alle prospettive future.

### L'economia internazionale, europea e italiana.

Il quadro internazionale continua a caratterizzarsi per la contrapposizione di segnali discordanti: le prospettive nei paesi avanzati sono in lieve miglioramento, mentre rimangono incerte e complessivamente deboli in Cina e nelle economie emergenti; ciò ha indotto un freno all'espansione degli scambi globali, che delude le attese, e ha contribuito a comprimere i prezzi delle materie prime.

Si stima che la variazione del PIL nel 2015 si attesti al 2,9%<sup>1</sup>.

L'inflazione si mantiene su valori molto bassi.

A fronte della debolezza del commercio mondiale, si registrano miglioramenti dell'occupazione e incrementi dei salari, che, unitamente alla bassa inflazione e al livello ancora contenuto dei tassi di interesse, hanno contribuito a sostenere i consumi.

## PIL

Fig.1 - Economia internazionale

<b>Scenari macroeconomici</b> (Variazioni e punti percentuale)					
	2015	Previsioni Novembre 2015		Previsioni Nov. 2015 su Sett. 2015	
<b>PIL</b>		2016	2017	2015	2016
<b>Mondo</b>	2,9	3,3	3,6	-0,1	-0,3
<b>Paesi avanzati</b>					
di cui: area dell'euro	1,5	1,8	1,9	-0,1	-0,3
Giappone	0,6	1,0	0,5	0,0	0,1
Regno Unito	2,4	2,4	2,3	0,0	0,1
Stati Uniti	2,4	2,5	2,4	0,0	-0,1
<b>Paesi emergenti</b>					
di cui: Brasile	-3,1	-1,2	1,8	-0,3	-0,5
Cina	6,8	6,5	6,2	0,1	0,0
India (1)	7,2	7,3	7,4	0,0	0,0
Russia (2)	-4,0	-0,4	1,7	-0,9	-1,2
<b>Commercio mondiale (2) (3)</b>	<b>2,0</b>	<b>3,6</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: OCS, OECD Economic Outlook, 98, novembre 2015.

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad Aprile. - (2) Per i dati sulla Russia e sul commercio mondiale le previsioni sono calcolate rispetto all'OECD Economic Outlook di giugno 2015. - (3) Beni e servizi

<sup>1</sup> Fonte Bollettino Economico 1/2016. Banca d'Italia.

Negli Stati membri dell'Unione Europea si prospetta una moderata prosecuzione della ripresa dell'attività economica nei prossimi mesi.

L'espansione del PIL nell'area dell'euro è stata guidata da un incremento dei consumi che ha gradualmente compensato il rapido affievolirsi della spinta alle esportazioni<sup>2</sup>.

Il PIL è previsto crescere nell'ultimo trimestre del 2015 dell'0,4%<sup>3</sup>, attestandosi all'1,7%.

La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta da segnali favorevoli sull'occupazione e dalla recente caduta del petrolio, indica una prosecuzione della ripresa.

Tuttavia, sulle prospettive di crescita dell'Eurozona gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre, le tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbero ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi

Il quadro inflazionistico resta debole, attestandosi allo 0,2%.

In presenza di bassa inflazione, si ritiene che la Banca Centrale Europea manterrà una politica monetaria espansiva con conseguenti tassi di interesse nel mercato dei capitali su livelli minimi, anche nel prossimo periodo.

## SCENARI MACROECONOMICI

Fig.2 - Economia europea e scenario macroeconomico italiano

Economia Europea Previsioni 2015/2016			Scenari macroeconomico in Italia (Variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)				
Var % dati destag. corretti per numero di giornate lavorative					2015	2016	2017
	T4 2015		VOCI	2015	2016	2017	
	t/t	a/a					
IPI	0,3	1,3	PIL (1)	0,7 (1)	1,5	1,4	
PIL	0,4	1,7	consumi delle famiglie	0,9	1,6	1,4	
Consumi	0,4	1,6	Consumi collettivi	0,4	0,6	-0,3	
Investimenti	0,3	1,9	Investimenti fissi lordi	0,5	2,7	2,2	
Inflazione		0,2	di cui: investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	2,1	5,4	3,1	
			Esportazioni totali	3,8	3,9	5,6	
			Importazioni totali	5,5	4,7	5,1	
			Variazione delle scorte (2)	0,4	0,1	0,0	
			Prezzi al consumo (IPCA)	0,1	0,3	1,2	
			IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,7	0,7	0,9	
			Occupazione (3)	0,8	0,9	0,9	
			Tasso di disoccupazione (4)	11,9	11,1	10,7	
			Competitività all'export (5)	3,9	1,4	0,4	
			Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti	2,0	2,1	2,3	

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat. [1] Variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza considerare questa correzione che non si applica ai dati annuali, la crescita stimata nel 2015 è pari allo 0,8%. [2] include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL. Valori percentuali. - [3] Unità di lavoro. - [4] medie annue: valori percentuali. - [5] calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli), valori positivi indicano guadagni di competitività. - [6] in percentuale del PIL.

<sup>2</sup> Fonte Istat - dicembre 2015.

<sup>3</sup> Fonte Eurozone Economic Outlook - 12 gennaio 2016.

La ripresa dell'economia italiana prosegue con gradualità come nell'Eurozona<sup>4</sup>.

Si indeboliscono le esportazioni, frenate dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. A ciò si contrappone la crescita della spesa delle famiglie, che ha continuato a fornire un rilevante impulso all'aumento del PIL, che, secondo le stime, sarebbe cresciuto dello 0,8%, con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,7%<sup>5</sup>.

Nel mese di dicembre 2015 il clima di fiducia delle famiglie ha raggiunto livelli elevati, grazie alle migliorate attese sull'occupazione.

Il tasso di disoccupazione è sceso al livello più basso dalla fine del 2012, segnando l'11,7% nel terzo trimestre del 2015 e riducendosi ulteriormente all'11,3% nel successivo mese di novembre<sup>6</sup>.

Ciò è legato principalmente agli effetti positivi della decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato prevista dal Jobs Act in vigore di primi mesi del 2015.

L'inflazione al consumo si è assestata alla fine dell'anno a un tasso dello 0,1%, su cui ha gravato la flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

Le previsioni per il biennio 2016-2017<sup>7</sup> prefigurano un rafforzamento della crescita dell'economia in Italia.

Secondo recenti stime dell'Istat, l'inflazione si manterrà bassa anche nel corso del prossimo anno, anche se in lieve risalita in presenza di una graduale ripresa dei corsi petroliferi e di un cambio dell'euro in lieve deprezzamento.

Si stima che i consumi delle famiglie continueranno ad aumentare, grazie alla ripresa del reddito disponibile reale, che beneficerebbe del miglioramento del mercato del lavoro e delle misure di stimolo disposte dal Governo.

Per tutto il periodo di previsione, l'occupazione continuerà a crescere, proseguendo la tendenza favorevole osservata dall'inizio del 2015, traducendosi in nuove assunzioni con forme contrattuali a tempo indeterminato.

L'attuale scenario di crescita in Italia, tuttavia, è caratterizzato da ampi margini di variabilità legati all'evoluzione del commercio internazionale, al livello di incertezza che influenza le decisioni degli operatori economici e all'efficacia dei recenti provvedimenti normativi contenuti nel disegno di legge di stabilità.

## **Il mercato del credito al consumo**

Nel 2015 la crescita dei finanziamenti nel settore privato si è rafforzata, confermando segnali di ripresa già registrati nella parte finale del 2014.

L'aumento della domanda di credito è stata determinata dall'ampiamiento dei criteri di offerta e delle politiche creditizie, da un costo dei prestiti erogati a imprese e famiglie contenuto, grazie alle misure espansive e alle misure di politica monetaria adottate dalla BCE.

Le erogazioni di credito al consumo hanno registrato un aumento a doppia cifra, confermando il risultato positivo già del 2014, in antitesi rispetto agli anni precedenti.

<sup>4</sup> Fonte Bollettino Economico 1/2016. Banca d'Italia.

<sup>5</sup> Fonte Eurozone Economic Outlook 12 gennaio 2016.

<sup>6</sup> Fonte: Istat – 7 Gennaio 2016.

<sup>7</sup> Fonte: Bollettino Economico 1/2016. Banca d'Italia.

I flussi finanziati hanno infatti raggiunto 52.263.683.000 di euro (+13,9%), con un totale di 168.605.107 di nuove operazioni di finanziamento (+15,2%).<sup>8</sup>

Nello scenario di ripresa economica, il credito al consumo ha principalmente sostenuto l'acquisto di beni durevoli delle famiglie.

## MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Fig.3 - mercato Italia - variazione percentuale su anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



Anche nel 2015 i segnali di ripresa derivano dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli che fanno registrare un deciso aumento (+18,4%) per cui si è rivelato decisivo l'impulso delle offerte a tassi promozionali. Il mercato nazionale automotive, che ha visto una ripresa delle immatricolazioni a privati, è stato dunque favorito dal sostegno del credito al consumo. Infatti, il comparto dell'Auto Nuova ha registrato un +22,5%, quello dell'Auto Usate e dei Motocicli hanno chiuso rispettivamente con un +8,1% e +13,9%.

I prestiti personali, dopo aver segnato nel 2014 una contrazione dei flussi del -0,6%, mostrano una netta ripresa delle erogazioni (+15,1%).

Il risultato è da attribuirsi soprattutto al basso livello dei tassi di mercato, che ha favorito una forte concorrenza tra gli intermediari e un rinnovamento delle proposte commerciali.

Continua la crescita dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, e altri beni e servizi finanziabili) che hanno segnato una variazione del +10,2%. In particolare nel comparto si evidenziano i risultati registrati dai finanziamenti per elettrodomestici ed elettronica e dall'arredo, che chiudono rispettivamente con un +12,1% e +12,5%.

Le carte rateali/opzione proseguono la ripresa avviata nel 2014. Il comparto vede la prevalenza dalle carte opzione, che crescono di un +14,3%, verso cui si è indirizzata l'offerta negli ultimi anni; anche i volumi transati dalle carte rateali si caratterizzano per un segno positivo (+7,2%).

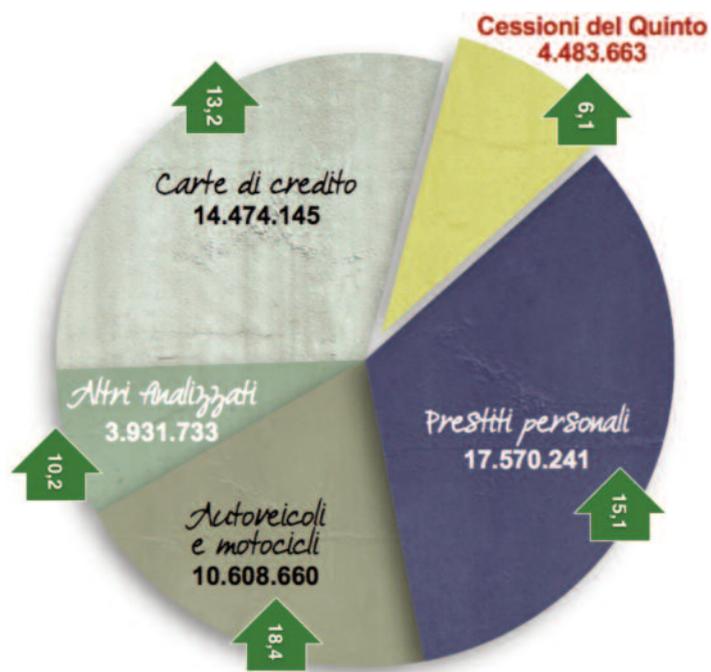
Concludendo, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, dopo aver segnato una debole variazione dello -0,7% del 2014, tornano a mostrare una crescita dei flussi finanziati

<sup>8</sup> Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2015

(+6,1%). Risultano trainanti le erogazioni ai pensionati, ma segnano una ripresa anche i finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

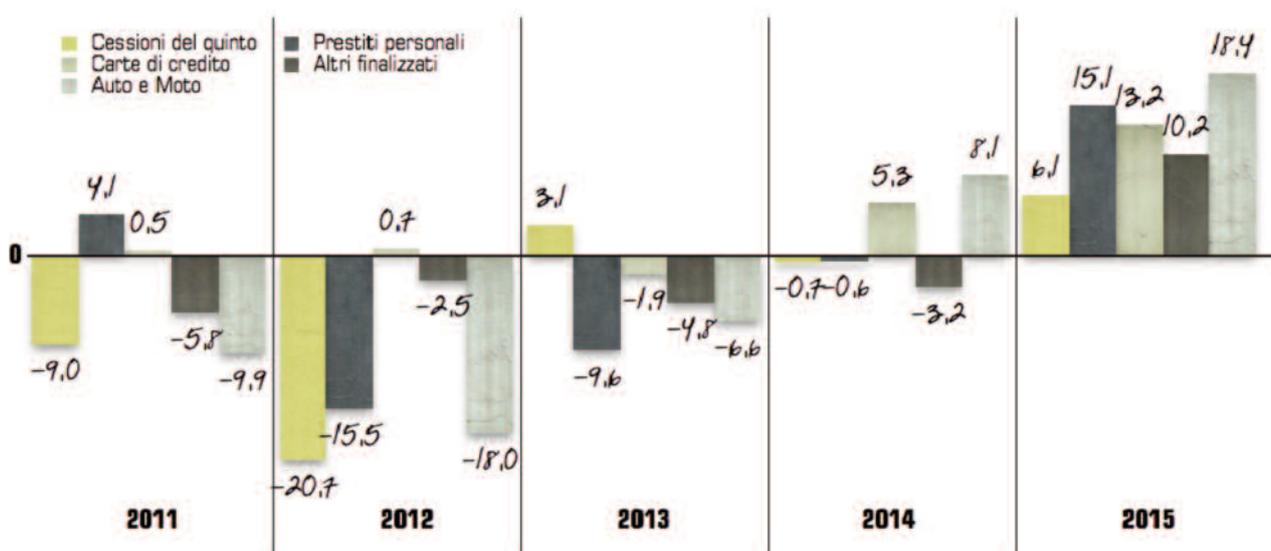
### MERCATO CREDITO AL CONSUMO ITALIA

Fig.4 - volumi per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin - in migliaia di euro/valori percentuale



### VARIAZIONE MERCATO CQS E CREDITO AL CONSUMO

Fig.5 - in percentuale rispetto all'anno precedente, per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin



Le previsioni sull'andamento del credito al consumo indicano che nel biennio 2016-2017, in un contesto macroeconomico in miglioramento, si consolideranno anche le condizioni di offerta del credito, in linea con migliori condizioni di funding e una maggiore solidità patrimoniale degli operatori, che potrebbero ulteriormente contribuire a garantire un aumento dei ritmi di crescita del credito al consumo.

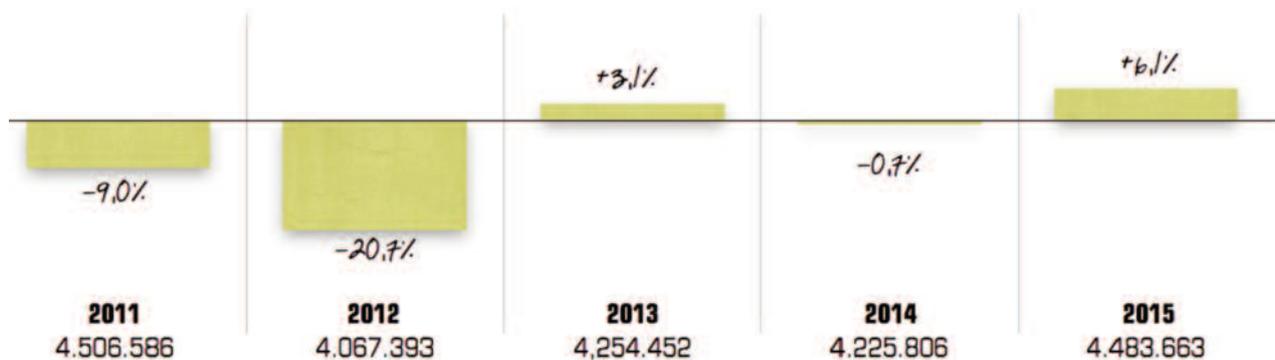
### Il mercato della cessione del quinto in Italia

Nell'ambito del credito al consumo, si è assistito alla crescita dei volumi erogati tramite le operazioni finanziate attraverso la cessione del quinto, prodotto in cui opera la Società.

La cessione del quinto ha chiuso il 2015 segnando euro 4,5 milioni contro i 4,2 milioni del 2014.

### VOLUMI ANNUALI COMPARTO CESSIONE DEL QUINTO

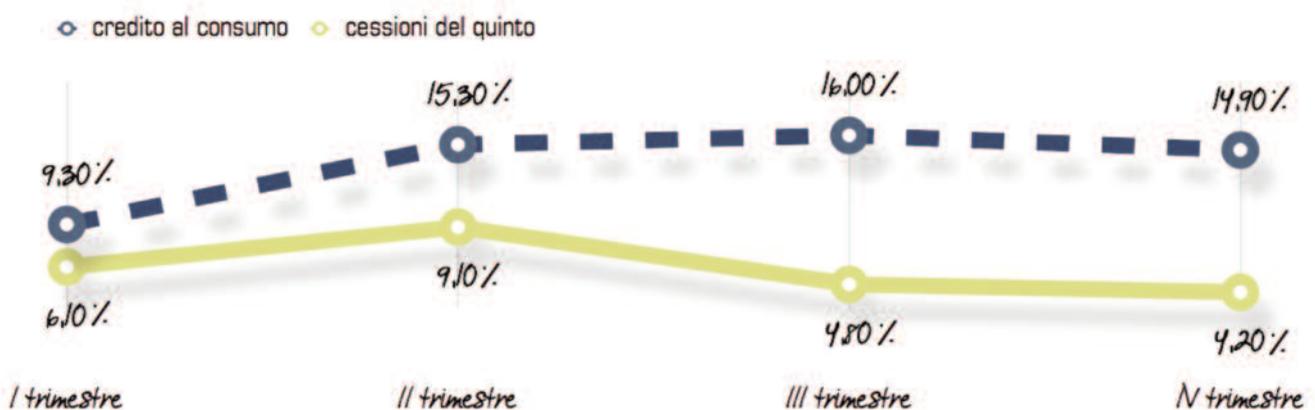
Fig.6 - 2011-2015 nuove pratiche erogate - Fonte Osservatorio Assofin



Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, emerge un risultato non omogeneo; infatti si registra una significativa crescita nel primo semestre (+6,1% nel I trimestre e +9,1% nel II trimestre), solo in parte confermata nella seconda metà dell'anno (+4,8% nel III trimestre e + 4,2% nel IV trimestre 2015).

### TREND DI MERCATO CQS/CREDITO AL CONSUMO

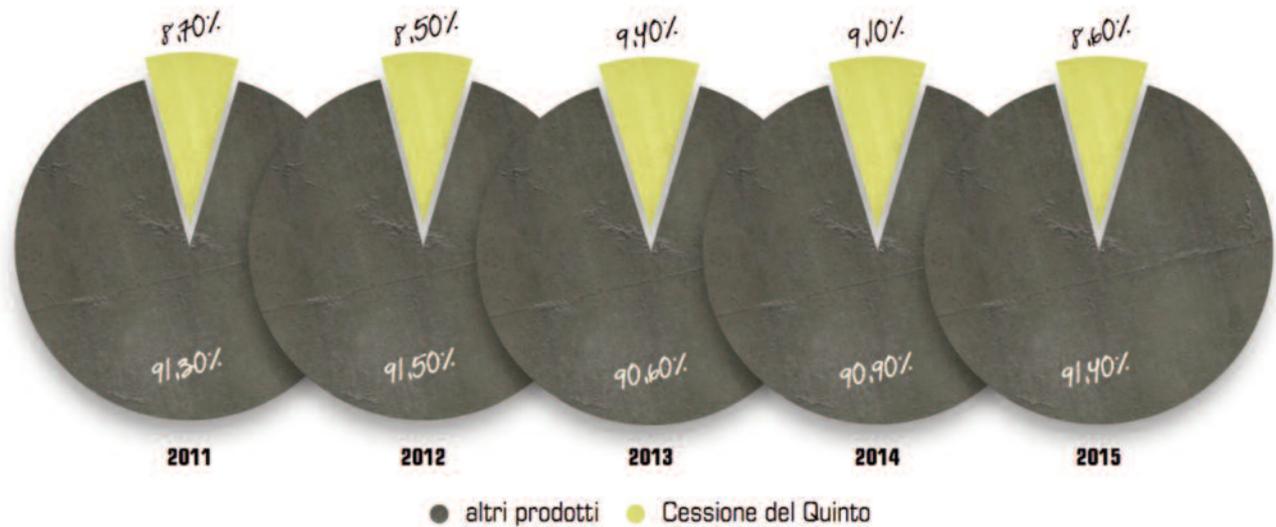
Fig 7 - Anno 2015 - variazione percentuale rispetto periodo anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, rappresenta l'8,6% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,2% dipendenti pubblici, 1,4% dipendenti privati, 4,0% pensionati.

### QUOTA DI MERCATO CESSIONE DEL QUINTO

Fig 8 - comparazione 2011/2015 - fonte Osservatorio Assofin

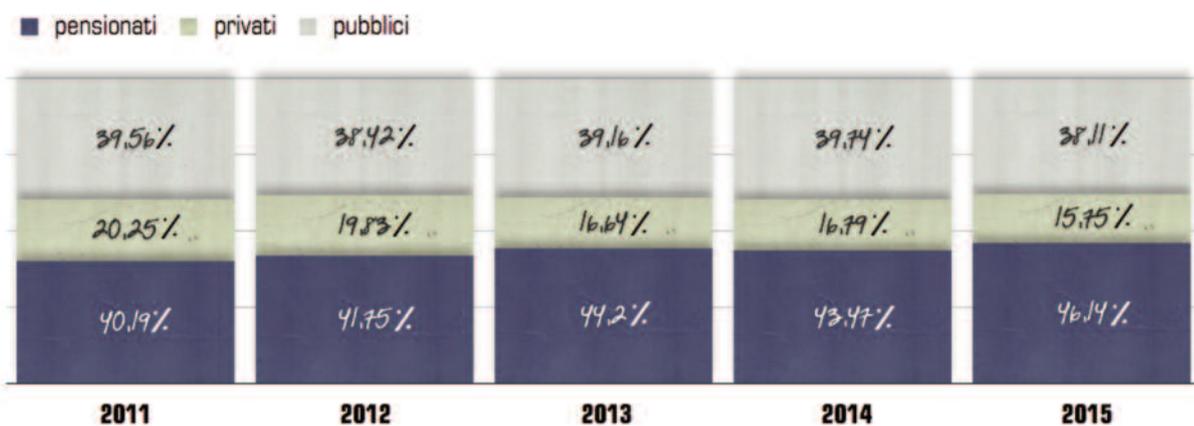


Occorre evidenziare che il dato consuntivo di fine anno, pari a +6,1%, è rappresentato dal +2,9% del comparto dei finanziamenti a favore dei dipendenti privati, dal +3,7% di quello dei finanziamenti a favore dei dipendenti pubblici e dal +9,3% di quello dei finanziamenti a favore dei pensionati.

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2015, quelli a favore dei pensionati rappresentano il 46,14%, contro il 38,11% dei finanziamenti contro cessione della retribuzione di dipendenti pubblici e il 15,75% di quelli a favore di dipendenti privati.

### MERCATO ITALIA DIPENDENTI/PENSIONATI

Fig. 9 - in valore percentuale - anni 2011/2015 - fonte Osservatorio Assofin



## **Linee guida strategiche della Società**

Nel corso del 2015 la Società ha proseguito nel processo di consolidamento delle proprie modalità di funding, con l'obiettivo di rafforzare il proprio modello di business.

*Le linee guida delle iniziative che Pitagora ha perseguito sono:*

1. Funding;
2. Patrimonializzazione della Società;
3. Strutturazione dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner;
5. Sistema dei Controlli Interni;
6. Rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio, responsible lending e customer satisfaction e reclami).

## **Linee di azione e iniziative dell'esercizio**

Durante l'esercizio la Società ha perseguito le proprie linee di azione, che nello specifico si illustrano al prosieguo.

### **1. Funding**

Pitagora ha proseguito nell'attività di *funding* attraverso operazioni di cartolarizzazione.

Segnatamente, tali operazioni di cartolarizzazione sono connotate dalla cessione di crediti individuabili in blocco ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 ("Legge 130"), con obbligo di "retention" del 5% - ai sensi dell'articolo 122 bis ("122 bis") della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II) – di ciascuna "tranche" dei titoli emessi in più classi, con struttura "partly paid", a cui fa seguito la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 39 ai fini della "derecognition" dei crediti.

Alla luce degli risultati positivi riscontrati all'esito della prima operazione di cartolarizzazione avviata nel 2013 ("Operazione Madeleine"), Pitagora aveva avviato nel luglio 2014 una seconda cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per 310.000.000 di euro in un periodo di "ramp-up" di 24 mesi, con conseguente emissione di titoli "partly paid" del valore nominale di 319.500.000 di euro, alla società veicolo Frida SPV s.r.l. ("Operazione Frida").

I titoli emessi nell'ambito dell'Operazione Frida sono stati interamente e direttamente sottoscritti da investitori istituzionali di livello internazionale, ferma restando la "retention" da parte di Pitagora dell'interesse economico netto, ai sensi del citato articolo 122 bis.

Anche in tal caso, essendosi verificati i requisiti previsti dallo IAS 39, ha fatto seguito la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, con piena "derecognition" dei crediti e relativa

liberazione del capitale.

Nel 2015 l'Operazione Frida è stata oggetto di un accordo di ristrutturazione, incentrato sul prolungamento del periodo di "ramp-up" dalla scadenza originariamente prevista e su una revisione degli importi minimi oggetto di cessione e su una conferma dei tassi applicati in sede di prima revisione.

Tuttavia, Pitagora ha portato avanti una politica di diversificazione del funding finalizzata al raggiungimento di una maggiore autonomia e stabilità finanziaria e all'incremento del business, proseguendo nell'attività di finanziamento, già avviata negli anni precedenti, incentrata sulla cessione pro soluto dei crediti originatisi dai prestiti mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione erogati alla propria clientela.

Nell'alveo di tale linea d'azione, la Società, nel giugno 2014, aveva sottoscritto un Accordo Quadro per la Cessione di Crediti Pro Soluta con ING Bank N.V. Milan Branch, in esecuzione del quale ING Bank avrebbe acquistato, pro soluto, crediti di Pitagora per un importo di euro 450.000.000 in un periodo di "ramp-up" di tre anni, con completa "derecognition" dei crediti ceduti – ovvero la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 39 – e contestuale mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla cedente.

In relazione a tale cessione, nel novembre 2015 è stato sottoscritto un atto modificativo del predetto Accordo Quadro con cui è stato incrementato l'importo dei crediti ceduti (euro 600.000.000, in luogo degli originari euro 450.000.000) e prolungato il periodo di "ramp-up" fino a novembre 2019.

Analoga operazione finanziaria è stata conclusa con Banca Sistema S.p.A., con la quale, il 25 marzo 2015, Pitagora ha stipulato un contratto di cessione di crediti pro soluto per l'importo di euro 300.000.000, in un periodo di "ramp-up" di 36 mesi.

Anche in questo caso sono stati raggiunti tutti i requisiti per la "derecognition" dei crediti ceduti, che sono stati così cancellati dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, fermo restando il mantenimento della gestione amministrativa in capo alla cedente.

Nel dicembre 2015, la Società, in considerazione dell'operazioni di natura societaria, ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., che prevede la cessione di crediti individuabili in blocco al veicolo Annette SPV s.r.l. per un importo massimo complessivo di euro 525.000.000, in un periodo di "ramp-up" di 36 mesi.

I titoli "partly paid" così emessi sono stati interamente e direttamente sottoscritti da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ferma restando la "retention" da parte di Pitagora dell'interesse economico netto nella misura del 10% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli.

Anche in questo caso Pitagora ha assunto l'incarico, in qualità di servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV, nell'ottica di conservare la gestione diretta dei rapporti con i propri clienti e, dal punto di vista contabile, è stata garantita la "derecognition" ai sensi dello IAS 39.

L'operazione Annette persegue l'obiettivo strategico di Pitagora di diversificazione e contenimento del conto del funding grazie al supporto della Capogruppo Cassa di Risparmio d Asti.

## **2. Patrimonializzazione della Società**

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi di mercato, ad effettuare con cadenza semestrale le dovute analisi della propria consistenza patrimoniale alla luce dei risultati di bilancio, nonché a

verificare la congruità della medesima con il “patrimonio di vigilanza”, determinato secondo i criteri prudenziali adottati, per far fronte ai rischi di credito ed operativi connessi con l’attività aziendale. La Società ha, negli esercizi sociali che si sono susseguiti, osservato la piena conformità e l’adeguatezza della propria consistenza patrimoniale, rispetto alle previsioni normative, e ha garantito il soddisfacimento dei propri fabbisogni prospettici.

Si evidenzia inoltre che le specifiche attività poste in essere da Pitagora sin dall’anno 2013, volte alla ricerca di forme tecniche di funding diverse da quelle precedentemente in uso, hanno comportato effetti positivi in termini di patrimonio di vigilanza e di bilancio che sono emersi con forza a partire nel corso dell’anno 2014.

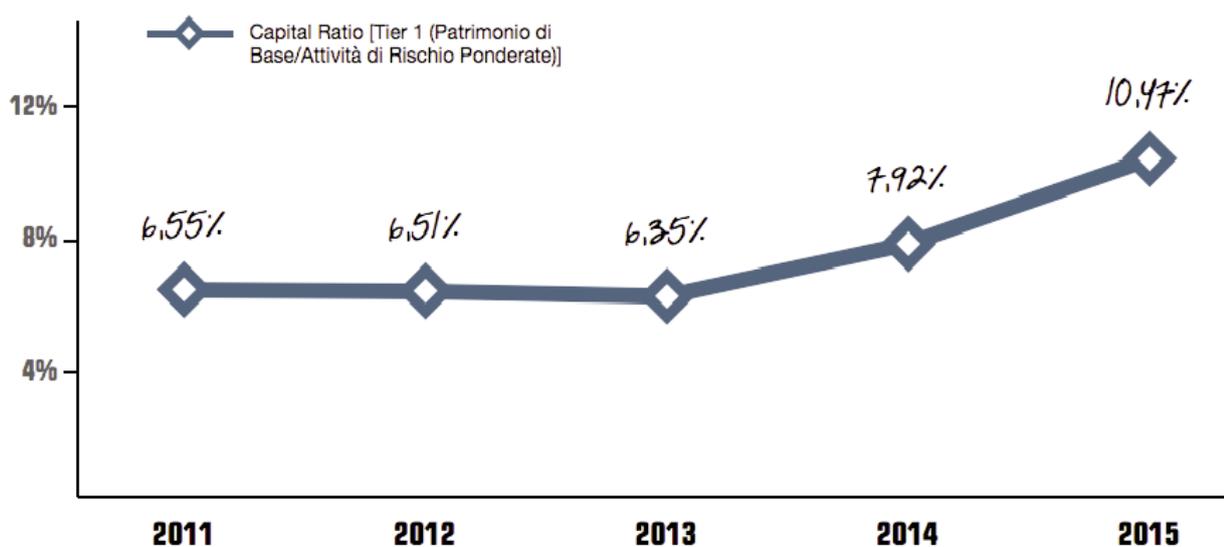
L’utilizzo di forme di erogazione diretta attraverso operazioni di cartolarizzazione e cessione di credito pro soluto hanno garantito alla Società impatti positivi sul bilancio e sul patrimonio di vigilanza, comportando minori assorbimenti patrimoniali, attuandosi il trasferimento effettivo del rischio di insolvenza dei debitori.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno comportato dal punto di vista contabile la cancellazione dei crediti dall’attivo dello Stato Patrimoniale della Società, essendosi verificati i requisiti previsti dallo IAS 39 ai fini della piena “derecognition” dei crediti e la relativa liberazione del capitale.

Preme evidenziare, inoltre, il risultato raggiunto dalla Società in tema di Patrimonio di Vigilanza che, anche in virtù dell’ingresso della Società nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e degli effetti derivanti dai rapporti infragruppo, al 31 dicembre 2015 risulta attestarsi al 10,47% (superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6%) rispetto al 7,92% del consuntivo relativo al 2014.

## PATRIMONIO DI VIGILANZA

Fig 10 - Anni 2011-2015



### 3. Strutturazione dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi

#### a) Organizzazione aziendale.

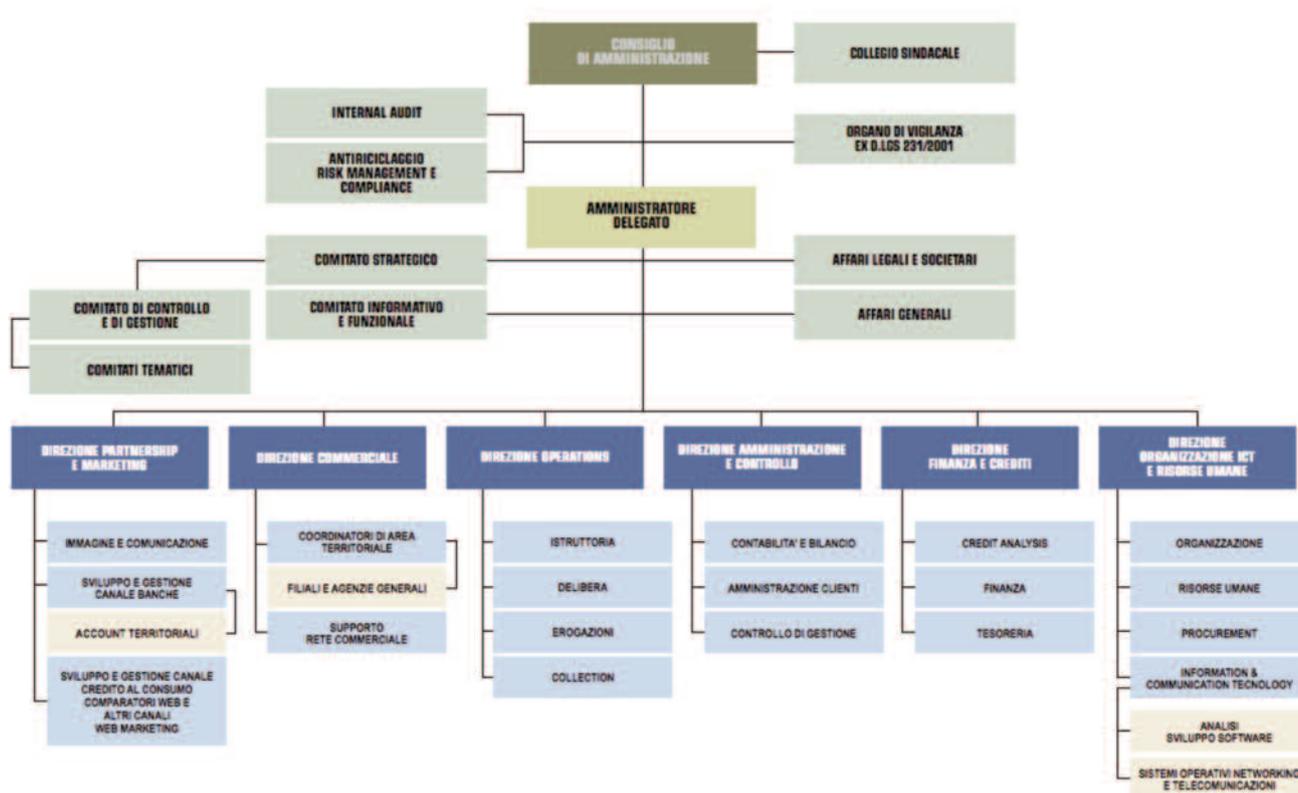
L'organizzazione aziendale ha visto nel corso dell'anno 2015 un rafforzamento della propria struttura consolidatasi negli anni.

Al fine di migliorare la gestione degli acquisti, di rendere efficiente il processo e di ottimizzarne i costi, Pitagora, con il supporto di una società di consulenza, ha avviato un progetto finalizzato alla previsione di una migliore strutturazione delle attività e la costituzione di un ufficio dedicato.

Si riporta qui di seguito la struttura della Società.

#### ORGANIGRAMMA SOCIETARIO 2015

Fig. 11 - Organigramma 2015



#### b) Qualità del credito e monitoraggio dei rischi.

Pitagora ha adottato politiche selettive nella fase di concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

La qualità del credito di Pitagora viene garantita dall'utilizzo di una serie di parametri di pre-selezione,

nonché da un insieme di variabili chiave, esito delle strategie e delle politiche aziendali, quali:

- un sistema di monitoraggio della qualità del credito;
- qualificati partner assicurativi;
- un sistema IT personalizzato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano, infatti, anche attraverso un processo di concessione del credito che prevede il vaglio tecnico del finanziamento, presidiando le seguenti attività attraverso:

- assessment dei criteri di valutazione primari;
- assessment dei criteri di valutazione azienda terza ceduta/cliente;
- applicazione dei sistemi di controllo.

Nel corso dell'ultimo anno, si è assistito ad una maggior flessibilità dei criteri e delle condizioni di erogazione dei prestiti da parte degli operatori del settore.

Contrariamente a quanto avvenuto nel comparto della cessione del quinto, Pitagora ha mantenuto una rigida applicazione delle politiche selettive adottate negli anni precedenti.

La Società ha posto in essere presidi in materia di gestione dei rischi ritenuti rilevanti, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari, contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 del 3 aprile 2015.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato specifiche policy in materia di governo e monitoraggio continuo dei rischi.

Pitagora ha adottato un modello di impairment incentrato su un Fondo Svalutazione Crediti organizzato in maniera tale da prevedere una copertura delle probabili perdite attese in relazione al portafoglio in essere, in funzione del grado di rischiosità e del comportamento dimostrato in passato e prevedibile per il futuro.

Il modello recepisce l'approccio expected loss su tutte le categorie di credito (sia del Portafoglio Vivo sia del Portafoglio a Default), fondando - in un'ottica di analisi forward-looking - la determinazione del Fondo di Svalutazione dei crediti sulla base della "perdita attesa".

Nello specifico il modello di impairment, che utilizza una "metodologia collettiva", si fonda sull'osservazione statistica dei movimenti recenti dei crediti fra categorie di ritardo di pagamento e sulla qualità del credito al momento della rilevazione (Asset Quality), che si basa sui seguenti principali parametri:

- Probability of Default (PD): rappresenta la percentuale di Probabilità Composta che un credito scivoli da ognuna delle classi di scaduto (1 – 12) a default;

- Loss Given Default (LGD) rappresenta la percentuale di perdita attesa su un credito nel caso in cui entri a default.

Ad integrazione degli accantonamenti determinati attraverso tale metodologia, la Società determina ulteriori accantonamenti integrativi, prevedendo dedicati fondi a copertura per determinate tipologie di crediti in sofferenza.

L'esposizione al rischio di credito risulta essere di bassa entità essendo la cessione del quinto garantita per il rischio di insolvenza da polizze assicurative obbligatorie ex lege.

Nell'ambito dell'analisi andamentale di rischio, i dati registrati nel 2015 evidenziano un miglioramento sia in termini di stock, sia nell'ambito della produzione più recente.

Ed è proprio con riferimento ai portafogli di crediti più recenti – oggetto di cessione pro soluto a Banche o Intermediari ovvero di cartolarizzazione – che si registrano i dati maggiormente positivi in termini di rischiosità creditizia.

Tali risultati attestano la qualità elevata dei portafogli recenti e confermano l'efficacia delle attuali politiche assuntive, maggiormente prudenziali e restrittive, e dei processi di recupero del credito implementati.

#### *c) Rapporti assicurativi*

La Società ha consolidato i rapporti con i propri partner storici leader nel settore assicurativo e precisamente: AXA France Vie, AXA France IARD, Met Life, HDI, NET Insurance.

Inoltre, al fine di offrire alla clientela un servizio altamente qualitativo ed un prodotto sempre più competitivo sul mercato, Pitagora, nel corso dell'esercizio 2015, ha dato attuazione alla convenzione sottoscritta nel 2014 con Società Gèneralè Insurance e ha firmato con Great American International Insurance Limited un'ulteriore convenzione assicurativa a copertura dei finanziamenti erogati dalla Società.

Le nuove partnership e il consolidamento dei rapporti con le suddette Compagnie hanno consentito alla Società di migliorare i presidi ai rischi operativi derivanti dalla gestione dei sinistri, in conseguenza dell'informatizzazione dei processi, condivisa con i partner.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società ha confermato e rafforzato la propria policy di concentrazione assicurativa, integrando la normativa interna con l'introduzione di una maggiore formalizzazione del controllo ex ante al fine di verificare l'eventuale attribuzione alla Compagnia di assicurazione di un rating da parte delle seguenti agenzie ECAI, ovvero Standard & Poor's, Fitch e/o Moody's, riconosciute da Banca d'Italia.

#### *d) Efficientamento*

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Nell'alveo di tale linea di azione, nel 2015 è stato implementato e completato l'applicativo informatico di gestione di Crediti Irregolari e Sinistri ("CR.I.S."), studiato per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistroso (decesso/dimissioni del cliente).

Avviato nel 2014 con il rilascio del primo dei tre moduli informatici previsti (Gestione Dimissionari), nel 2015 tale applicativo è stato integrato con il modulo Gestione Sinistri ed il modulo Gestione Quote Scadute.

Le implicazioni operative hanno consentito di aumentare il presidio dei processi attraverso una completa tracciatura informatica delle attività svolte, oltre che migliorarne l'efficienza, automatizzando le principali attività tipiche di ciascuna gestione.

La piattaforma CR.I.S si colloca, peraltro, nell'ambito del programma di dematerializzazione della documentazione impiegata in alcune attività aziendali.

L'eliminazione del cartaceo consente, infatti, una maggiore fruibilità della documentazione ed una trasmissione molto più rapida ed ottimale dei documenti in formato digitale.

#### *e) Formazione*

La Società ha proseguito anche nel 2015 nell'attività di formazione rivolta al personale dipendente e alla propria rete distributiva allo scopo di contribuire all'aggiornamento, all'approfondimento ed all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze professionali.

A tal fine, viene proposta una formazione continua – con cadenza annuale – in materia di

- (i) normativa antiriciclaggio;
- (ii) D.lgs. 231/2001;
- (iii) privacy;
- (iv) trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- (v) salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- (vi) normativa assicurativa.

Inoltre, sono stati organizzati i seguenti corsi tematici: lingua inglese, Microsoft Excel Intermedio, Microsoft Excel Avanzato, corso di Linux ed altri di carattere informatico e tecnologico.

La Società, anche per l'anno 2015, ha poi progettato e realizzato, in collaborazione con SAA – Studi in Amministrazione aziendale e d'Amministrazione pubblica – di Torino, un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti in elenco OAM, alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti e alla formazione e aggiornamento del personale dipendente.

Sono state quindi organizzate quindici giornate formative in aula (c.d. moduli) che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita.

In relazione all'introduzione e all'avvio delle nuove risorse nell'ambito della rete commerciale, nel corso del 2015 la Società ha effettuato sessioni formative, in seguito alle quali diciannove aspiranti agenti hanno superato positivamente la prova d'esame OAM, e ad oggi risultano essere attivamente presenti nell'organico della Società.

La Società ha, inoltre, sviluppato e realizzato un corso di formazione destinato ai coordinatori di area avente ad oggetto la comunicazione efficace ed i suoi principi ed il management efficace, per complessive 48 ore di formazione.

Per la Società la formazione aziendale rappresenta non solo un obbligo di legge a cui adempiere, ma anche un investimento mirato alla diffusione della cultura finanziaria del "ben operare" a tutela del consumatore e ad accrescere sempre più la professionalità di una categoria che ricopre un ruolo fondamentale nel mondo della finanza.

#### **4. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner**

Nel corso degli anni Pitagora ha strutturato e sedimentato un modello di business incentrato su una rete distributiva diretta, di cui si avvale, coerentemente con la propria mission, per le attività di promozione e distribuzione dei propri prodotti, con l'obiettivo di offrire un servizio accurato e qualificato nei confronti della clientela.

La rete di vendita di Pitagora, capillarmente presente sul territorio nazionale, è caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie 57 Filiali e 17 Agenzie Generali.

Negli anni passati, Pitagora si è avvalsa, seppur in forma residuale, della collaborazione di Agenti in attività finanziaria inseriti in Società terze non legate da un regime di esclusiva, cd. Reti Terze, ma nel 2015 Pitagora ha scelto di svolgere la propria attività distributiva esclusivamente con la rete diretta, dando ulteriormente impulso alle attività di collaborazione con i partner con cui la Società ha incentrato il proprio modello di business.

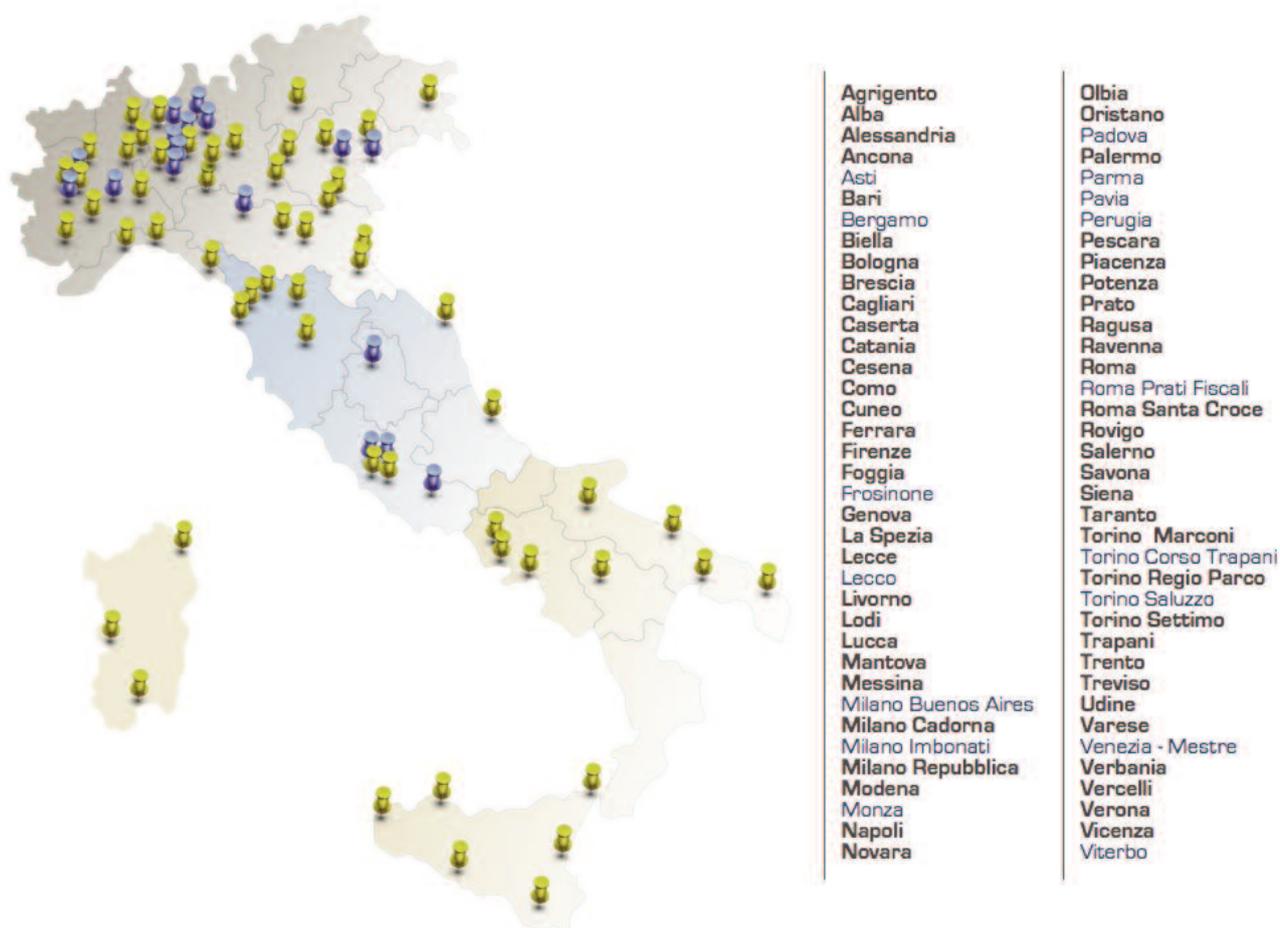
La Rete è stata in grado di garantire i medesimi risultati in termini di produzione registrati negli anni in cui Pitagora ha usufruito delle Reti Terze.

Proprio nell'ottica di garantire la centralità della Rete, seppur in un contesto di ancora difficile crescita economica, nel 2015 Pitagora ha ampliato la propria presenza sul territorio, con l'apertura di cinque nuovi sportelli, rispettivamente ad Alba, Lucca, Ravenna, Roma e Viterbo, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato con una rete distributiva diretta e strutturata per offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela.

Al 31 dicembre 2015 la Società conta 74 punti vendita.

## COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA 2015

Fig. 12



Il modello di business della Società è basato sull'ormai consolidata rete di vendita e sul sistema di rapporti sinergici sviluppati con Banche e Società di credito al consumo, nonché con Società appartenenti a canali alternativi, quali il web-marketing.

Lo sviluppo del modello denominato "Business To Partner" è strutturato per il tramite di Account dedicati alle varie aree territoriali, cui si aggiungono le Filiali e le Agenzie Generali, che offrono supporto ai clienti del canale sinergico in ogni fase del processo creditizio.

L'analisi dei volumi erogati attraverso il Modello di Business utilizzato, attesta che i migliori risultati siano legati a realtà bancarie territoriali, dove il rapporto con la clientela è fidelizzato.

Particolare importanza riveste, anche in ottica prospettica, il rapporto commerciale instaurato con Monte dei Paschi di Siena in data 25 maggio 2015.

Avviata la fase di start up nelle aree territoriali di Lombardia sud, Emilia Romagna, Toscana sud, Umbria e Marche, l'accordo ha generato risultati positivi tali che le parti hanno concordato, nell'ottobre 2015, un prolungamento della durata del rapporto di partnership ed un'estensione della competenza territoriale anche alle aree Centro Nord e Nord Ovest.

La partnership con gli Istituti di credito rappresenta un importante elemento del successo del business model creato da Pitagora, seppur la Società abbia comunque inteso diversificare le proprie fonti.

In tale ottica, anche nel 2015 la Società ha consolidato il canale di business dei comparatori web e del credito al consumo, instaurando nuove sinergie ed incrementando quelle già in essere.

Oltre a ciò, Pitagora ha implementato l'attività di web marketing, sia in punto promozione ed ottimizzazione del sito internet della Società, sia in punto sviluppo e avviamento di un sito mobile.

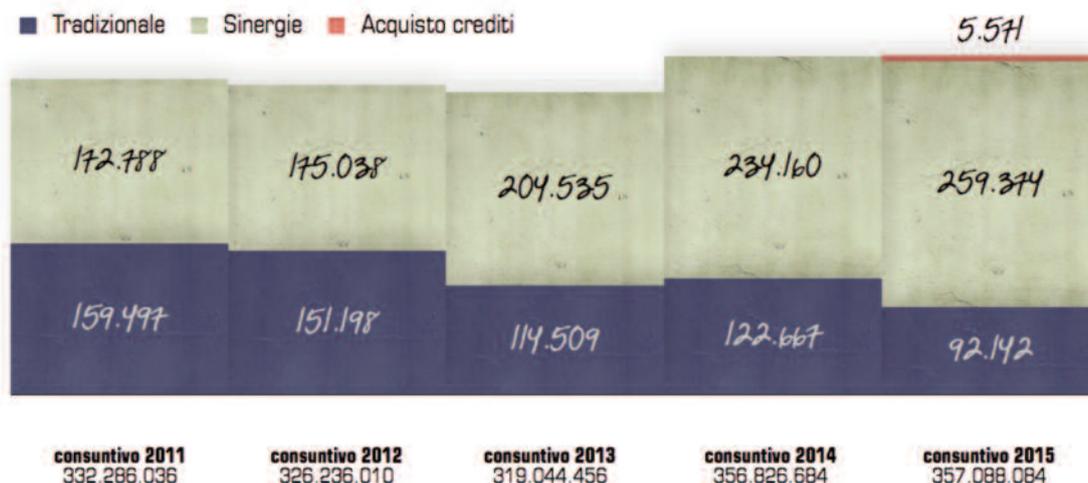
Per quanto riguarda il primo aspetto, Pitagora ha instaurato delle sinergie con web partners – fornitori specializzati per tale attività – i quali indirizzano il potenziale cliente internauta verso la landing page di Pitagora; in merito, invece, all'accessibilità del sito mediante tablet o mobile, nel 2015 è stato avviato il relativo test di utilizzo.

Complessivamente, nel 2015 la Società ha stretto sinergie commerciali con 12 nuovi partners, di cui 7 Banche e 5 appartenenti ad altri canali.

Nel dettaglio dei risultati ottenuti nel corso del 2015, i finanziamenti contro cessione del quinto perfezionati in sinergia con i partner bancari, comparatori web e società di credito al consumo rappresentano più della metà dei volumi erogati.

### **VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO IN TRADIZIONALE E SINERGIE 2011-2015**

Fig. 13 - Anni 2011-2015



Attualmente il modello di business vale il 72,60% sul totale della produzione, in crescita rispetto all'anno precedente.

## INCIDENZA ACCORDI SINERGICI SUL TOTALE PRODUZIONE

Fig. 14 - in valore percentuale - anni 2011/2014 - fonte Direzione Partnership e Marketing Pitagora SpA



### 5. Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione di Pitagora. Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa, favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Più specificatamente, le attività sottoposte al controllo sono disciplinate dal Regolamento sul Sistema dei Controlli interni e dal Regolamento dei Flussi Informativi, che forniscono un quadro unitario dell'insieme dei presidi predisposti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale, con un particolare focus sulle attività di controllo svolte dagli Organi e dalle funzioni coinvolte nella Corporate Governance, in ottemperanza delle disposizioni normative interne ed esterne.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni di Pitagora rientra l'attività svolta rispettivamente dalle funzioni Internal Audit e Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, che nel corso del 2015 hanno condotto gli interventi e le verifiche qui di seguito illustrate.

La funzione di Internal Audit ha consolidato le attività di monitoraggio della rete commerciale, svolte quadrimestralmente con l'ausilio di indicatori di controllo a distanza.

Tale attività di audit si avvale di un cruscotto di "Key Control Indicator" (KCI) che permettono di individuare, per singola filiale, le situazioni meritevoli di attenzione, intercettando dei driver di controllo capaci di segnalare eventuali andamenti anomali rispetto a direttive aziendali/normative esterne.

La finalità principale di tale cruscotto è orientare l'azione di controllo di terzo livello sulle filiali, promuovendo

un approccio di audit di tipo risk based: l'approccio in questione permette di supportare ed efficientare le attività di revisione interna concentrando le risorse su aree/processi aziendali per i quali si rilevano indicazioni meritevoli di approfondimento. In particolare, nell'ambito dell'audit plan annuale, le risultanze del cruscotto hanno definito delle priorità per la programmazione delle filiali da sottoporre a verifica in loco e indirizzato le modalità di esecuzione delle verifiche nonché eventuali approfondimenti.

A tali attività si sono affiancate le verifiche sui processi di sede, in esecuzione dell'audit plan approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2015.

Inoltre, nel corso dell'anno la funzione ha svolto le consuete attività di verifica dei risultati del Risk & Control Self Assessment nell'ambito della più ampia attività di valutazione del Sistema dei Controlli Interni, con la finalità di verificare l'efficacia ed effettività dei controlli di primo livello posti in essere a presidio dei rischi sui processi core dell'azienda. L'obiettivo di tale intervento, nello specifico, è stata la valutazione dei rischi operativi e dei presidi esistenti connessi ai processi aziendali ritenuti non pienamente adeguati nella mitigazione dei rischi e per i quali si sono sollecitate delle azioni correttive individuate a seguito del processo di Risk & Control Self Assessment condotto nell'anno 2014.

La funzione Compliance, a cui compete assicurare la gestione ed il controllo del rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione, ha svolto attività, sia con interventi ex-ante, sia con verifiche ex-post secondo quanto stabilito nel "Piano di Conformità 2015", nonché ha supportato, nel continuo, le strutture/funzioni aziendali attraverso l'attività di consulenza e di formazione. In particolare, la funzione ha effettuato l'esame delle nuove normative esterne applicabili alla Società prima della loro emanazione e diffusione alla struttura aziendale, ha analizzato nel continuo diverse tematiche normative di cui ha reso tempestiva informativa alle funzioni interessate ed ha eseguito verifiche di conformità e di adeguatezza, le cui risultanze sono state condivise con le strutture coinvolte e con gli Organi societari. Inoltre, a seguito dell'avvenuta riforma, la funzione ha fornito la massima collaborazione nelle attività necessarie per la presentazione dell'istanza di iscrizione nell'Albo Unico previsto dall'art. 106 del nuovo TUB.

La funzione Risk Management ha svolto i compiti istituzionali conferiti, mettendo in atto le politiche di governo dei rischi; in particolare, ha monitorato e misurato costantemente i principali rischi aziendali (operativo, credito, liquidità, conformità, legale, reputazionale, concentrazione ed informatico) attraverso gli indicatori rappresentati nel modello "Key Risk Indicator", nel più ampio processo "Risk Appetite Framework". Inoltre, nel corso dell'anno 2015, la Funzione ha eseguito il monitoraggio trimestrale dei rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza nonché il coefficiente patrimoniale Tier 1.

All'interno della struttura organizzativa Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management è allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ed il Privacy Officer, che coordina e assicura l'applicazione di tutti gli aspetti funzionali e documentali richiesti dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni nonché dai suoi provvedimenti.

## **6. Rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio, responsible lending e customer satisfaction)**

La Società ha, nel corso del 2015, attuato scrupolosamente le proprie politiche di merito creditizio, volte a

perseguire una corretta allocazione del credito.

Oltre all'applicazione delle norme di autoregolamentazione e di limitazione dei costi per la propria clientela, prima dell'erogazione del credito, la Società effettua apposite consultazioni in banche dati, al fine di valutare la sostenibilità del finanziamento per il consumatore, affinché quest'ultimo scelga in maniera responsabile e cosciente quale sia l'opzione più adatta alle proprie esigenze, tenendo altresì conto della propria specifica e contingente esposizione debitoria (c.d. responsible lending).

La Società ha dato concreta e corretta attuazione ai criteri dettati in tema di merito creditizio e responsible lending, sintetizzabili nelle seguenti linee guida:

- a) limitazione del sovraindebitamento: la ricostruzione esaustiva e corretta della storia di merito creditizio di un soggetto, mediante l'utilizzo di banche dati, riverbera i suoi effetti positivi anche sul profilo della sostenibilità non solo finanziaria, ma anche etica delle richieste di finanziamento, consentendo di arginare il ripetersi di fenomeni di eccessivo indebitamento della clientela;
- b) limitazione del pricing: la segmentazione del mercato in funzione del merito creditizio della clientela consente a Pitagora S.p.A. di offrire proposte calibrate sulle esigenze degli interessati, fungendo da stimolo alla concorrenza, migliorando la qualità dei servizi offerti e praticando un prezzo adeguato alla clientela;
- c) rischio creditizio: grazie alle informazioni reperite è possibile attribuire alla clientela uno score sulla base del quale distribuire efficientemente il rischio del credito, salvaguardando Pitagora S.p.A. dagli inadempimenti imputabili alle controparti negoziali e garantendo la tenuta, la capienza e la stabilità patrimoniale del credito.

Infine, nell'ottica di maggior attenzione del cliente e di una sempre migliore qualità del servizio e del prodotto, Pitagora ha inteso anche quest'anno condurre l'indagine di rilevazione della "customer satisfaction".

L'iniziativa ha visto coinvolti 2400 clienti, che sono stati chiamati ad esprimere il proprio grado di soddisfazione in ordine al servizio offerto da Pitagora.

L'attività è stata avviata il 4 gennaio e si è conclusa il 31 gennaio 2016.

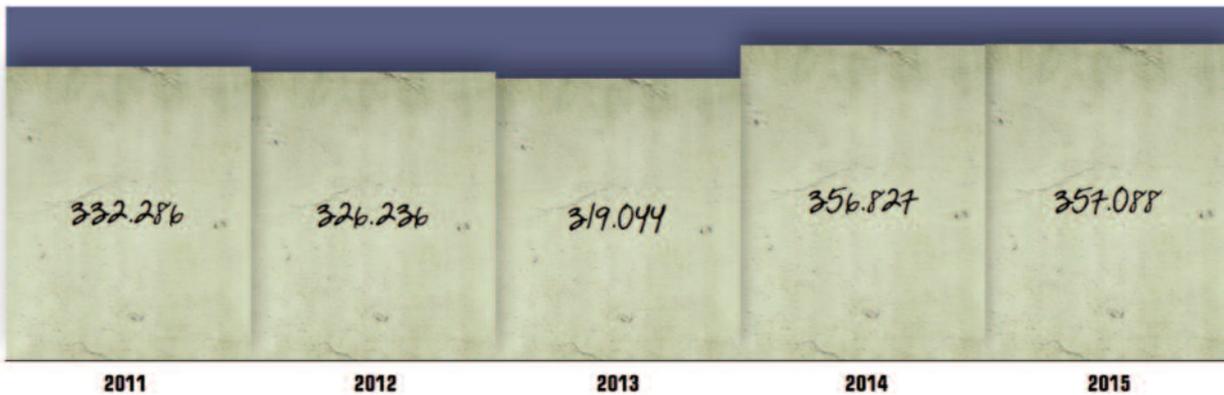
Allo stato, sono in corso le attività di analisi dei risultati, che da un primo esame appaiono in linea con gli anni precedenti.

## **Il prodotto di Pitagora**

Nell'esercizio 2015 la Società ha realizzato un volume d'affari di euro 357.088.084.

## VOLUME D'AFFARI

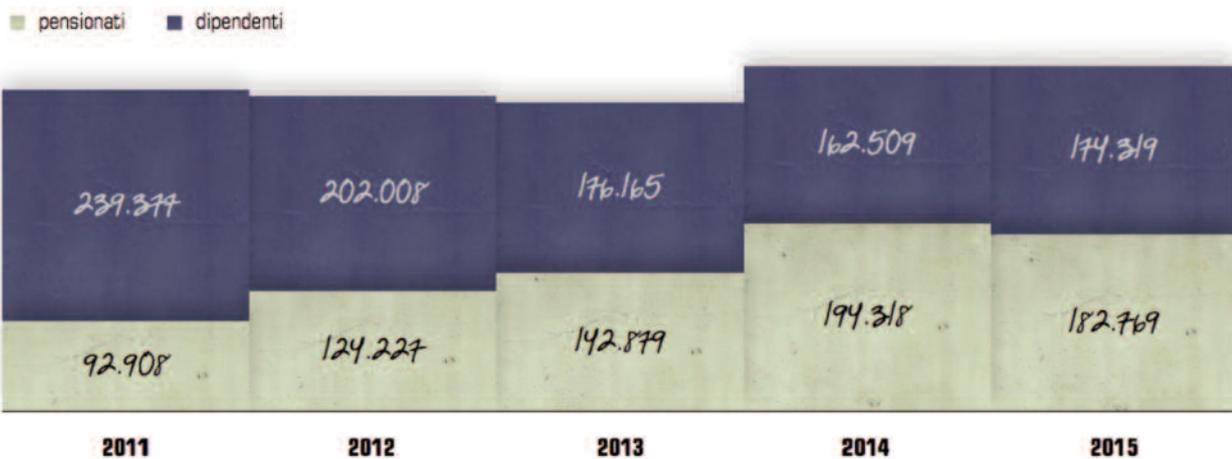
Fig. 15 - Anni 2011-2015, in migliaia di euro



I finanziamenti ai pensionati ammontano a euro 182.769.372, mentre quelli erogati ai dipendenti pubblici e di aziende private si sono attestati rispettivamente ad euro 54.193.080 ed euro 120.125.632.

## VOLUME D'AFFARI PENSIONATI/DIPENDENTI

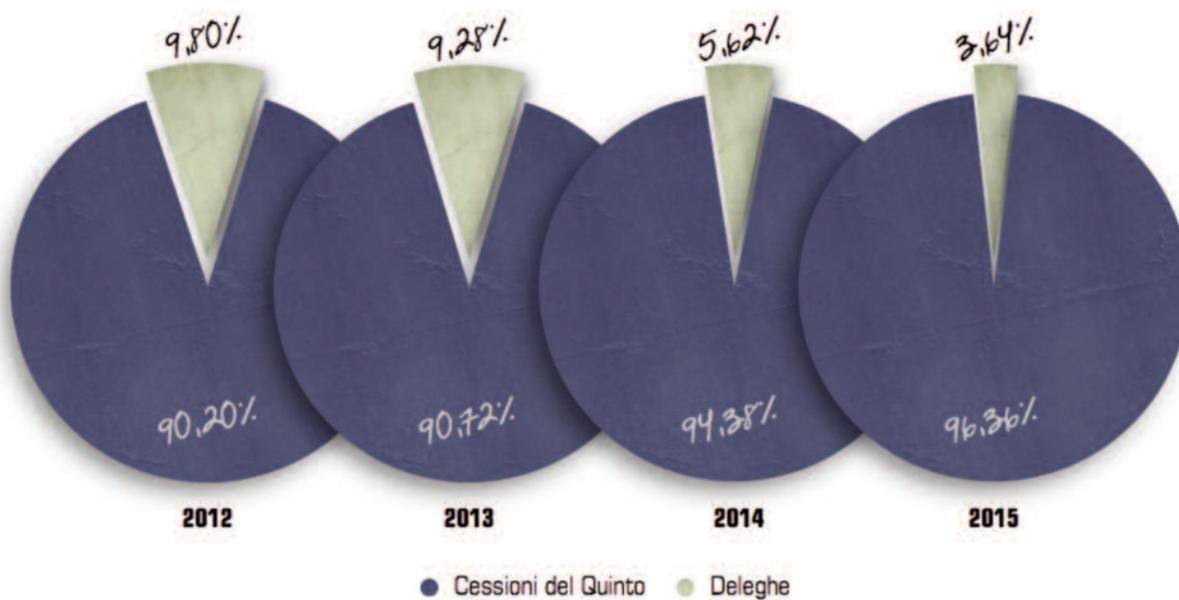
Fig. 16 - suddivisione produzione, in migliaia di euro



Tra il totale dei contratti stipulati, le operazioni di cessione del quinto (dello stipendio e della pensione) rappresentano il 96,36% del volume d'affari complessivo, per l'ammontare di euro 344.100.628, mentre i finanziamenti con delegazione di pagamento, prodotto ancor più residuale anche per le politiche di Responsible Lending della Società, occupano il restante 3,64%, per euro 12.987.456.

### VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

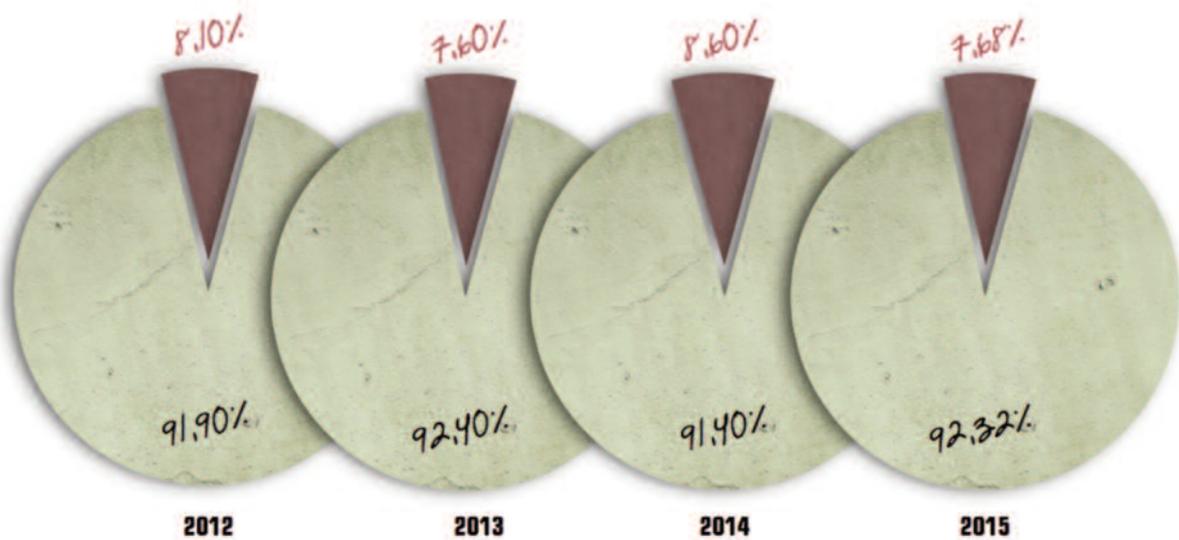
Fig. 17 - Suddivisione in Cessione del Quinto dello stipendio e Deleghe Dipendenti pubblici - 2012/2015- in percentuale



In rapporto al comparto di riferimento, la nostra Società rappresenta il 7,68% del comparto della cessione del quinto "retail" (fonte Assofin) e si posiziona tra i principali players del mercato.

### SHARE RETAIL

Fig. 18 - dinamica nel quadriennio 2012-2015 – fonte Osservatorio Assofin

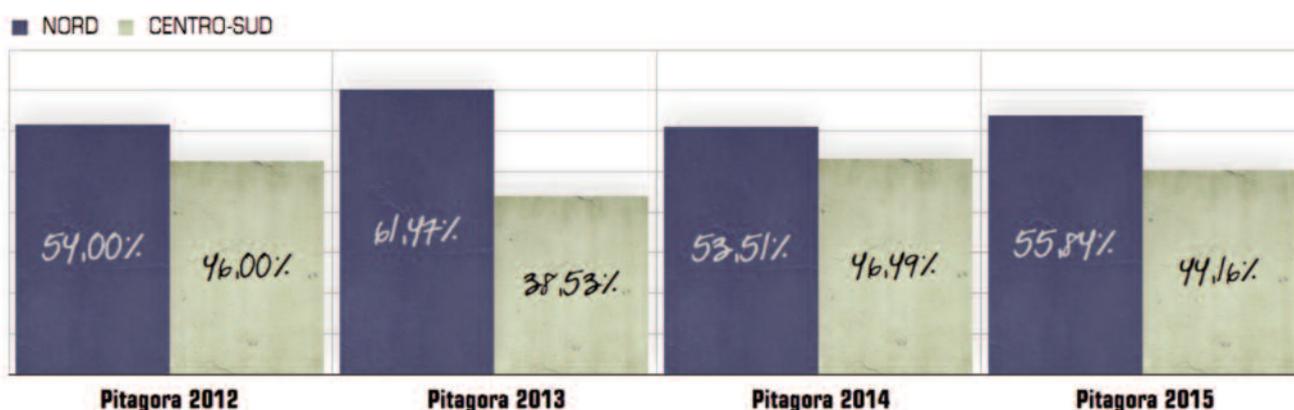


Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari di Pitagora si evincono altresì dal grafico seguente, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società.

Rispetto ai dati nazionali degli operatori associati Assofin, analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che il 55,84% dei finanziamenti sono stati erogati al nord, il 20,40% al centro e il restante 23,76% al sud e nelle isole.

### **ANALISI VOLUME D'AFFARI PER AREA GEOGRAFICA**

Fig. 19 - Pitagora - comparazione Nord-Centro/Sud/Isole triennio 2012-2015 - in valore percentuale



### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nell'esercizio dell'anno 2015, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

### **Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale**

Si ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, la Società ha, durante il corso dell'anno 2015, effettuato periodiche analisi della propria consistenza patrimoniale alla luce dei risultati del bilancio al 31 dicembre 2015, nonché la verifica di congruità di tali dati con il "patrimonio di vigilanza", determinato secondo i criteri prudenziali adottati, per far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale.

Il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2015 risulta adeguato.

### **Azioni proprie Pitagora**

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

## Eventi di rilievo

### 1) Evoluzioni assetto societario

Nel corso del 2015, la Società è stata oggetto di un'operazione societaria straordinaria, a seguito della cessione della partecipazione di maggioranza di Pitagora detenuta dalla holding Pitagora 1936 S.p.A., società facente capo per il 52% a Wise SGR per conto del fondo Wisequity II e per il 24% rispettivamente a Banca Popolare di Milano e alla Bonino 1934 S.r.l.

In particolare, a seguito del processo investigativo di due diligence conclusosi nel mese di febbraio 2015, Pitagora 1936 S.p.A. ha sottoscritto in data 21 aprile 2015 la proposta di acquisto presentata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A seguito delle dovute comunicazioni all'Autorità di Vigilanza e del compimento degli adempimenti formali relativi alla procedura di prelazione, in data 1 ottobre 2015, la controllante Pitagora 1936 S.p.A. ha trasferito la piena ed esclusiva proprietà di n. 678.600 azioni di Pitagora a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., pertanto, già azionista per il 5% del capitale sociale, a seguito del perfezionamento dell'operazione, detiene oggi la quota del 70% del capitale di Pitagora, diventando pertanto azionista di maggioranza.

L'operazione di vendita si inserisce nell'ambito di un'operazione di disinvestimento, che ha visto la contestuale uscita dalla compagine societaria di Pitagora 1936 S.p.A. del fondo Wise Venture SGR e di Banca Popolare di Milano.

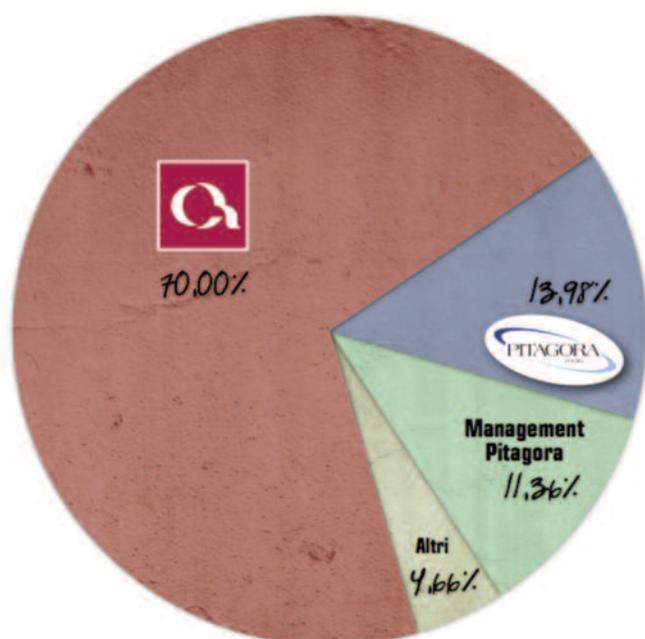
L'operazione societaria ha determinato per Pitagora l'ingresso nel Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Asti, aprendo ulteriori prospettive di crescita e ampliamento delle attività.

Oggi Pitagora entra a far parte di un Gruppo bancario con la prospettiva di un progetto industriale di lungo termine e di ulteriore rafforzamento e sviluppo delle attività.

A seguito della vendita delle azioni di cui sopra, l'attuale compagine societaria di Pitagora è costituita per:

- il 70% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.;
- il 13,98% da Pitagora 1936 S.p.A. (il cui socio unico, a seguito del disinvestimento di Wise Venture SGR e Banca Popolare di Milano, avvenuto il 21.12.2015, è Bonino 1934 S.r.l.);
- l'11,36% dal management e collaboratori di Pitagora;
- il restante 4,66 % da terzi.

## COMPAGINE SOCIETARIA



	Quota %	N. Azioni
Cassa Risparmio di Asti	70,00%	730.800
Pitagora 1936	13,98%	160.209
Management Pitagora	11,36%	104.331
Altri	4,66%	48.660
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.044.000</b>

### 2) Iscrizione nuovo Albo 106

In data 3 aprile 2015 Banca d'Italia ha provveduto ad emanare la Circolare n. 288 ("Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" o "Circolare 288"), adottata a seguito della pubblicazione del Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze n. 53.

Le Disposizioni di Vigilanza hanno razionalizzato la regolamentazione, definendo i nuovi principi e le linee guida (ed es. in materia di principi generali di organizzazione, ruoli e compiti degli organi aziendali, caratteristiche e compiti delle funzioni aziendali di controllo, etc.) a cui gli Intermediari Finanziari sono chiamati ad uniformarsi, confermando la scelta di estendere ad essi la disciplina prudenziale delle banche.

Pitagora S.p.A., in ottemperanza alla "Circolare 288", ha formalizzato l'iscrizione nell'albo previsto dall'art. 106 del nuovo TUB ("Albo Unico").

In considerazione dell'ingresso della Società nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti avvenuto in data 01 ottobre 2015, detta istanza di iscrizione, in data 08 ottobre 2015, è stata trasmessa alla Banca d'Italia dalla Capogruppo, per conto di Pitagora S.p.A., corredata di una relazione concernente le iniziative adottate dalla Società per adeguarsi alle nuove Disposizioni di Vigilanza.

### 3) Evoluzione del prodotto cessione del quinto

Dal 2008 al 2015 si è assistito ad un consolidamento del mercato della cessione del quinto.

Nell'arco degli ultimi 5 anni, si è riscontrata una forte selezione dei player, molti dei quali, presenti nel passato, ad oggi non sono più operativi.

Oggi i principali operatori appartengono a gruppi bancari in una logica captive, pur mantenendo una propria autonomia operativa, stante le peculiarità del prodotto cessione del quinto, che impongono competenze e processi strutturati e dedicati, alla luce delle tipicità operative del prodotto.

Le attuali condizioni macro economiche, la progressiva riduzione dei tassi medi di interesse e l'elevata specializzazione e tipicità del prodotto rendono il mercato della cessione del quinto estremamente interessante.

Inoltre, tra i fattori di successo del prodotto, unitamente all'evoluzione del mercato ed ai prezzi più competitivi, si segnala la presenza di un mercato nel quale i nuovi Intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB saranno caratterizzati da una maggiore solidità patrimoniale e da processi organizzativi e di controllo maggiormente strutturati, per effetto delle nuove disposizioni di vigilanza regolamentari, attuative del noto D.Lgs. 141/2010.

Tale scenario trova ulteriore conferma nelle analisi della società di rating Moody's, che considerano la cessione del quinto fra i prodotti più performanti nello scenario attuale dell'economia europea.

In tale contesto si stanno avviando, a livello associativo, studi di fattibilità di iniziative di autoregolamentazione del comparto, al fine di incrementare gli standard qualitativi degli operatori e definire norme comuni a tutela del consumatore, in linea con gli indirizzi dettati dalla Banca d'Italia.

## **Normativa di riferimento**

### **1) Antiriciclaggio**

Ai sensi del Provvedimento recante disposizioni di attuazione dell'art. 11 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, Pitagora, ha provveduto ad effettuare all'Agenzia delle Entrate, entro le scadenze prefissate, la comunicazione dei dati identificativi dei rapporti con relativi saldi iniziali e finali per l'anno 2013 e per l'anno 2014. Con riferimento, invece, al controllo costante ed al fine di mantenere aggiornato il profilo del cliente, la Società ha integrato le informazioni dei clienti attraverso l'acquisizione dei documenti d'identità in corso di validità. Infine, nelle operazioni di cartolarizzazione, la Società, in qualità di "servicer" alimenta costantemente l'Archivio Unico Informatico per conto delle SPV Madeleine, Frida e la recente Annette, mediante la registrazione di tutti i rapporti oggetto di cartolarizzazione.

### **2) Privacy**

Nel corso dell'anno 2015 il Privacy Officer, ha svolto le attività previste per il corretto adempimento del Codice privacy in Pitagora ed ha fornito tempestivo riscontro alle richieste provenienti dagli interessati e relative all'esercizio dei diritti ad essi riconosciuti dal Codice Privacy.

### **3) Risoluzione stragiudiziale delle controversie e mediazione obbligatoria**

Nel corso dell'anno 2015, l'ufficio Affari Legali e Societari ha proseguito la sua attività di gestione dei reclami.

La Società ha consolidato la struttura in essere negli anni precedenti, al fine di sviluppare le opportune e fondamentali attività di analisi, di reporting e di supporto consulenziale/informativo alle funzioni aziendali.

Le risorse preposte alla trattazione dei reclami, così come richiesto dalla normativa di settore:

- sono costantemente aggiornate in merito agli orientamenti seguiti dall'ABF, attraverso la consultazione dell'archivio elettronico delle decisioni dei collegi pubblicato sul relativo sito web;

- partecipano periodicamente ad incontri formativi e convegni inerenti le principali tematiche oggetto di reclamo, mantenendosi quindi aggiornate circa le principali evoluzioni normative, dottrinali e giurisprudenziali;
- valutano i reclami anche alla luce dei predetti orientamenti, verificando se la questione sottoposta dal Cliente rientri in fattispecie analoghe già decise dai collegi e considerando le soluzioni adottate in tali casi;
- assicurano la gestione di eventuali reclami in conformità alle modalità previste dall'apposita procedura.

Anche nel corso dell'anno 2015 si è assistito al perdurare del fenomeno, avviatosi negli anni 2013/2014, tutt'ora in espansione, inerente la tematica dei ristori commissionali e assicurativi.

Sono principalmente incrementati i soggetti promotori delle istanze dei clienti: oltre a società di consulenza (alcune delle quali create ad hoc e su cui Pitagora S.p.A. ha avviato le dovute attività di verifica), vi sono, allo stato, svariati studi legali nonché facenti capo a professionisti di altri settori che intervengono in nome e per conto della clientela, richiedendo la corresponsione dei ristori.

La Società, a seguito di ricezione delle richieste dei clienti ne valuta la fondatezza e, se del caso, svolge la propria attività di definizione stragiudiziale dei contenziosi, al fine di prevenire quanto più possibile il radicarsi delle controversie innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario, ottenendo così un vantaggio sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo di una miglior gestione della posizione.

Deve inoltre essere osservato come, in relazione a tale aspetto, il raggiungimento di un accordo bonario con la propria clientela si ponga in linea di continuità con le policy assunte sul tema dalla Società già a decorrere dal 2010.

Con riferimento a tali problematiche, si è registrato un costante incremento dei reclami presentati dalla clientela o, più di frequente, da legali e società pseudo consulenziali sorte ad hoc.

### **Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate**

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora S.p.A.

Durante la seduta consiliare del 14 dicembre 2015, la Società ha recepito il "Regolamento per le operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti", in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285, Titolo V, Capitolo 5, che si applicano, su base individuale, alle banche e, su base consolidata, anche alle società appartenenti a gruppi bancari, come nel caso di specie.

### **Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio**

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di Conto Economico, si rileva che il Margine di intermediazione si attesta ad euro 38.755.608, con un incremento dell'8,8% rispetto all'esercizio precedente; tale incremento è stato realizzato per effetto delle migliori condizioni di funding ottenute dalla Società e, in parte, delle strategie commerciali della Società, orientate verso l'utilizzo prevalente della rete di vendita diretta.

Il risultato della gestione operativa registra un incremento del 10,47% rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 9.255.952. In particolare si evidenzia una riduzione del 5,13% dei costi di struttura (costi del personale ed altre spese amministrative), che si attestano a circa euro 21 milioni (nel precedente esercizio si attestava ad oltre euro 22 milioni).

Si evidenzia inoltre un incremento degli accantonamenti, per oltre 3 milioni, finalizzato a mantenere elevata la copertura dei rischi per oneri futuri, riferibili a prevedibili incrementi del ricorso da parte della clientela all'estinzione anticipata dei finanziamenti erogati negli esercizi precedenti.

In merito alle imposte non si registrano variazioni significative relative alla fiscalità della Società.

L'esercizio relativo all'anno 2015 si chiude con un utile netto 5.742.433, con un incremento del 27,75% rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è ancor più significativo in quanto realizzato a parità di volumi erogati rispetto all'esercizio precedente: infatti, come già illustrato in precedenza, i volumi finanziati nel corso dell'esercizio si sono attestati a complessivi euro 357.088.084 (di cui euro 5.571.000 relativi all'acquisto di crediti di terzi), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

#### **Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile esterno alla sicurezza.

Al 31 dicembre 2015, il numero di dipendenti è pari a 161 unità, di cui 7 dirigenti, 11 quadri e 143 impiegati.

#### **Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

Per il dettaglio dei rischi sopra riportati e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora S.p.A. si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora S.p.A.

#### **I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili**

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni "Linee di azione e iniziative dell'esercizio" e "Il prodotto di Pitagora", si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 38.755.608, con un incremento rispetto allo scorso esercizio (euro 3.143.330) per effetto della strategia finanziaria adottata, come già illustrata precedentemente, volta a privilegiare forme di funding che hanno consentito di ottimizzare la redditività della Società.

L'utile d'esercizio è pari a euro 5.742.433. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio, si rinvia alla Parte C Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa Pitagora SpA.

## **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

## **Evoluzioni prevedibili sulla gestione**

Le evoluzioni prevedibili sulla gestione della Società si sintetizzano nelle seguenti principali tematiche:

### **1. Progetto di integrazione.**

In considerazione dell'ingresso nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e al fine di consentire alla Banca l'esercizio di una adeguata vigilanza in ossequio alle disposizioni regolamentari in materia, Pitagora S.p.A si è immediatamente attivata per consentire il processo di integrazione tra le due realtà aziendali anche ai fini di un adeguato Sistema dei Controlli Interni.

A tale fine Pitagora S.p.A. e la Capogruppo hanno avviato, con il supporto della società Deloitte Consulting, il "Progetto di Integrazione", che prevede la strutturazione di un percorso di analisi e ricognizione dell'*as is* delle due realtà aziendali finalizzato all'individuazione e successiva messa in opera dei necessari interventi organizzativi, di processo e informativi.

In attesa del completamento di tale fase di assessment, Pitagora si è comunque resa parte attiva organizzando dedicati incontri tra le proprie Funzioni di Controllo e quelle della Banca, al fine di rappresentare nell'immediato la propria struttura organizzativa, le metodologie di controllo adottate nonché le specifiche attività di verifica svolte, consentendo alla Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di indirizzare e supportare le Funzioni di Controllo di Pitagora nell'espletamento delle proprie attività.

Il piano progettuale, inoltre, vede un'attività di assessment sui macro processi delle due realtà (*as is*), attraverso la ricognizione dei processi e delle mappature delle principali attività, al fine di individuare gli impatti derivanti dall'integrazione e le possibili sinergie operative.

L'attuazione del Progetto di Integrazione, prevista da concludersi di massima nell'arco di un anno dall'acquisizione, pertanto consentirà:

- i) l'integrazione di Pitagora nel nuovo contesto di Gruppo, mantenendo comunque le proprie specificità in una logica di continuità di business;
- ii) l'attuazione da parte di Cassa di Risparmio di Asti del ruolo di Capogruppo in termini di presidio, controllo e indirizzo, garantendo lo svolgimento di tutte le funzioni operative, di controllo, di monitoraggio e di reporting necessarie.

### **2. Obiettivi strategici**

La Società ha individuato e pianificato gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2016 nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

A tal riguardo, la Società si propone di:

- i) sviluppare il Progetto Paperless, già in parte avviato nel corso dell'anno 2015, che ha come obiettivo la

completa smaterializzazione del fascicolo documentale relativo ai finanziamenti dei clienti.

La prima fase ha riguardato l'istruttoria delle pratiche di finanziamento ed ha portato ad adottare un sistema di gestione e archiviazione digitale per dematerializzare le acquisizioni dei documenti, dall'underwriting all'erogazione. Ciò ha consentito di dimezzare il numero di stampati, con una riduzione generale dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo più efficienti i processi interni di Pitagora, grazie all'eliminazione dei rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo;

- ii) realizzare il processo digitale per l'erogazione dei finanziamenti con Firma Elettronica Avanzata mediante firma grafometrica (Biometrica) che mira alla realizzazione di un processo di sottoscrizione dei contratti di finanziamento attraverso la documentazione esclusivamente digitale. Ciò richiederà l'adozione di una piattaforma innovativa, che permetta la proposizione dei contratti e della documentazione da tablet, per registrarne la firma mediante F.E.A.

Ulteriori sviluppi strategici da realizzare nel corso dell'anno 2016 riguardano:

- iii) il progetto Miglioramento Organizzativo di unificazione dell'ambiente informatico di filiale con quello di sede che coinvolge l'operatività di tutte le filiali Pitagora con impatti rilevanti sui profili di back-office e dei coordinatori di filiale;
- iv) il progetto di acquisizione dei crediti pro soluto da Intermediari Finanziari iscritti all'Albo Unico di cui all'art.106 TUB;
- v) il progetto di web marketing. Pitagora nell'ottica di sfruttare le potenzialità del canale web come mezzo di comunicazione e di raccolta di nuovi clienti, ha pianificato una serie di attività finalizzate ad una crescita per il tramite del canale internet. In tale ottica, anche come mezzo di raccolta di nuovi clienti, è in fase di implementazione un progetto web marketing per aumentare la visibilità ed incrementare la produzione nel canale, con gli obiettivi di:
- migliorare l'esperienza degli utenti sul sito aziendale (usabilità, sito per device, contenuti, etc),
  - migliorare l'ottimizzazione dei motori di ricerca organica (SEO),
  - migliorare le campagne pubblicitarie a pagamento (SEM),
  - misurazione e controllo continuo dei risultati ottenuti attraverso reportistica ad hoc.

In relazione, invece, agli studi di fattibilità di nuovi progetti la Società si è infine posta l'obiettivo di approfondire la tematica inerente la vendita da parte di Pitagora di prodotti assicurativi.

## Risultati economici

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 5.742.433 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 3.513.519.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	5.742.433
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	287.122
Agli Azionisti in ragione di:		
2,50 € per ognuna delle 1.044.000	€	2.610.000
A nuovo	€	2.845.311

Torino, 18 aprile 2016  
Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ercole Zuccaro

*Bilancio al 31 dicembre 2015*

---

**STATO PATRIMONIALE**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	13.729	33.038
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.000	92.400
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.860.120	
60	Crediti	104.774.297	138.239.198
100	Attività materiali	5.698.542	5.971.719
110	Attività immateriali	353.686	763.893
120	Attività fiscali		
	a) correnti	284.611	183.327
	b) anticipate	3.151.254	2.822.434
	di cui alla Legge 214/2011	1.543.595	1.422.441
140	Altre attività	48.245.673	38.086.916
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>169.465.912</b>	<b>186.192.925</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10	Debiti	39.755.485	70.997.133
70	Passività fiscali		
	a) correnti	522.894	572.998
	b) differite		305.200
90	Altre passività	80.789.557	69.739.596
100	Trattamento di fine rapporto del personale	77.707	86.020
110	Fondi per rischi e oneri		
	b) Altri fondi	4.865.489	2.598.228
120	Capitale	26.100.000	26.100.000
160	Riserve	11.463.674	11.144.461
170	Riserve da valutazione	148.673	154.076
180	Utile/perdita di esercizio	5.742.433	4.495.213
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>169.465.912</b>	<b>186.192.925</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.957.694	4.357.962
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.203.809)	(6.173.715)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>(246.115)</b>	<b>(1.815.753)</b>
30	Commissioni attive	19.163.763	36.296.641
40	Commissioni passive	(9.990.629)	(18.060.069)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>9.173.134</b>	<b>18.236.572</b>
50	Dividendi e proventi simili	9	788
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	29.828.580	19.190.671
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>38.755.608</b>	<b>35.612.278</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(2.620.778)	(1.855.053)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(9.491.118)	(9.530.841)
	b) altre spese amministrative	(11.518.207)	(12.613.422)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(569.958)	(625.807)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(471.402)	(462.287)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.078.013)	(2.443.716)
160	Altri proventi e oneri di gestione	249.820	297.308
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>9.255.952</b>	<b>8.378.460</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>9.255.952</b>	<b>8.378.460</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.513.519)	(3.883.247)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.742.433</b>	<b>4.495.213</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>5.742.433</b>	<b>4.495.213</b>

Prospetto della redditività complessiva		31/12/2015	31/12/2014
10	Utile (Perdita d'esercizio)	5.742.433	4.495.213
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	2.997	(8.985)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.622)	(788)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(2.625)</b>	<b>(9.773)</b>
140	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>5.739.808</b>	<b>4.485.440</b>

Prospetto delle variazioni patrimonio netto

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2014	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	26.100.000		26.100.000											26.100.000
Sovrapprezzi emissioni	0		0											0
Riserve:														
a) di utili	11.144.461		11.144.461	319.213										11.463.674
b) altre	0		0											0
Riserve da valutazione	154.076		154.076									(5.403)		148.673
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni Proprie	0		0											0
Utile (perdita) di esercizio	4.495.213		4.495.213	(319.213)	(4.176.000)								5.742.433	5.742.433
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.893.750</b>	<b>0</b>	<b>41.893.750</b>	<b>0</b>	<b>(4.176.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.737.030</b>	<b>43.454.780</b>

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2013	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	25.812.750		25.812.750											26.100.000
Sovrapprezzi di emissione	300.000		300.000	(300.000)			287.250							0
Riserve:														
a) di utili	11.219.610		11.219.610	(75.149)										11.144.461
b) altre	0		0											0
Riserve da valutazione	163.849		163.849									(9.773)		154.076
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni Proprie	0		0											0
Utile (perdita) di esercizio	(375.149)		(375.149)	375.149									4.495.213	4.495.213
<b>Patrimonio netto</b>	<b>37.121.060</b>	<b>0</b>	<b>37.121.060</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>287.250</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.485.440</b>	<b>41.893.750</b>

Rendiconto finanziario

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>18.538.773</b>	<b>3.920.339</b>
- interessi attivi incassati	1.143.945	3.478.802
- interessi passivi pagati	(2.540.632)	(6.290.129)
- dividendi e proventi simili	9	788
- commissioni nette	46.252.150	44.581.723
- spese per il personale	(9.563.814)	(9.520.841)
- altri costi	(43.645.578)	(27.026.608)
- altri ricavi	33.870.520	558.446
- imposte e tasse	(6.977.827)	(1.861.842)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(15.455.495)</b>	<b>88.292.996</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		1
- crediti verso banche	942.290	3.919.957
- crediti verso enti finanziari	6.500.559	(13.352.864)
- crediti verso clientela	(12.739.587)	104.026.030
- altre attività	(10.158.757)	(6.300.128)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(11.699.048)</b>	<b>(55.877.108)</b>
- debiti verso banche	(17.535.566)	(33.774.050)
- debiti verso enti finanziari	(15.791.431)	(34.519.277)
- debiti verso clientela	2.085.350	293.977
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	19.542.599	12.122.242
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(8.615.770)</b>	<b>36.336.227</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(357.976)</b>	<b>(514.717)</b>
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(296.781)	(268.057)
- acquisti di attività immateriali	(61.195)	(246.660)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(357.976)</b>	<b>(514.717)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		287.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.175.639)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(4.175.639)</b>	<b>287.250</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(13.149.385)</b>	<b>36.108.760</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	60.641.395	24.532.635
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.149.385)	36.108.760
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>47.492.010</b>	<b>60.641.395</b>

(\*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali



*Nota integrativa*

---

## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO**

### **Parte A – Politiche contabili**

#### **A.1 Parte generale**

#### **A.2 Parte relativa ai principali voci di bilancio**

*Attività finanziarie disponibili per la vendita*

*Crediti*

*Attività materiali*

*Attività immateriali*

*Fiscalità corrente e differita*

*Fondi per rischi e oneri*

*Trattamento di fine rapporto*

*Debiti*

*Altre informazioni*

#### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

#### **A.4 Informativa sul *fair value***

### **Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

### **Parte C – Informazioni sul conto economico**

### **Parte D – Altre Informazioni**

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Ai sensi dall'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2015 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è inoltre fatto riferimento a:

- "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements" emanate dallo IASB;
- documenti relativi all'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15 dicembre 2015 Bilancio degli intermediari non bancari "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle SGR e delle SIM". Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio e nel presupposto della continuità aziendale, per le ragioni evidenziate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Riportiamo di seguito i principi e le interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

### **Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio**

#### *IFRIC 21, Tributi*

L'interpretazione omologata con Reg. 634/2014, entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 17 giugno 2014 o successivamente. Il documento tratta il tema dei pagamenti erogati ad enti governativi (tributi), diversi dalle imposte sul reddito e dalle multe/ammende per i quali l'entità non riceve specifici beni e servizi, la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

### **Annual improvement 2013**

Omologato con Reg. 1361/2014 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2015. L'improvement contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili: IFRS 3, IFRS 13 IAS 40. Le modifiche mirano a chiarire che IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 si precisa che il principio stabilisce se un immobile è da considerare ad uso funzionale o da investimento e non anche si vuole determinare se tale immobile rappresenta un'aggregazione aziendale.

L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2015 di Pitagora.

### Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2015 ma in vigore successivamente

In vigore dagli es. iniziati dal	Omologazione	Contenuto
1/1/2016	Reg. 2015/2173 del 24/11/2015	Modifiche all' IFRS 11, 'Accordi a controllo congiunto' La modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.
1/1/2016	Reg. 2015/2113 del 23/11/2015	Modifiche allo IAS 16, 'Immobili, impianti e macchinari' e allo IAS 41, 'Agricoltura' Lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
1/1/2016	Reg. 2015/2231 del 2/12/2015	Modifiche allo IAS 16, 'Immobili, impianti e macchinari' e allo IAS 38 "Attività immateriali" La modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.
1/1/2016	Reg. 2015/2441 del 18/12/2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato" La modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, joint ventures e collegate.
1/1/2016	Reg. 2015/2343 del 15/12/2015	Annual improvements 2012-2014 La modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.
1/1/2016	Reg. 2015/2406 del 18/12/2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" L'emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.

La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

### Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale;

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

### **Opzione per il consolidato fiscale**

In data 15 Ottobre 2015 Pitagora 1936 S.p.A. ha comunicato all'agenzia delle entrate l'interruzione del consolidato fiscale del Gruppo Pitagora a seguito della cessione della quota di maggioranza della partecipazione della Società Pitagora S.p.A. A decorrere dall'1 Ottobre 2015 la Società è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e non aderisce al Consolidato fiscale del gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

### **Revisione del bilancio**

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 novembre 2015.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Criteri di redazione delle situazioni contabili**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, questa voce può accogliere, oltre ai titoli di debito non interessati da attività di trading e non classificati nelle sopra citate categorie, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla prima iscrizione tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione imputabili allo strumento stesso.

#### **Criteri di valutazione**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (exit price). L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del fair value" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione

adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo";
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Le Attività disponibili per la vendita, alle date successive alla prima iscrizione, sono valutate al fair value, qualora tale valore possa essere determinato tramite la rilevazione di una quotazione in un mercato attivo, o con altri metodi oggettivi di valutazioni. Gli utili o le perdite derivanti da variazioni di fair value, vengono iscritti in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore (come sotto indicata).

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. In sede di redazione del bilancio d'esercizio, per le attività finanziarie disponibili per la vendita si effettua una verifica al fine di manifestare l'esistenza di riduzione di valore. Se sussistono tali riduzioni, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

#### **Crediti**

##### ***Criteri di classificazione***

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela, verso gli istituti di credito e crediti verso enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

##### ***Criteri di iscrizione***

Per i crediti l'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, incagliati o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più

di 90 giorni dalla prima scadenza.

I titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato sono iscritti alla data di regolamento e per un valore, di norma, pari al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

### **Criteri di valutazione**

I crediti dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile è considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione. I titoli iscritti nella voce crediti, sono valutati, in sede di chiusura del bilancio tramite la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione del valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originari. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento successivo alla rilevazione della riduzione di valore, saranno effettuate le riprese di valore con la conseguente iscrizione nel conto economico di un componente positivo di reddito.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività).

Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, non si potrà recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti, volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi, dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. I crediti, per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti a valutazione collettiva.

La misurazione del rischio di credito in termini di Perdita Attesa viene effettuata secondo una metodologia collettiva, ovvero i crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio, in considerazione della variabile "numero rate insolute" registrate alla data di riferimento, ad ognuna delle quali è associata una diversa percentuale di perdita attesa in base agli andamenti storici registrati.

Le perdite attese vengono determinate applicando al Debito Residuo (valore Italia e non IAS) di ciascuna classe di scaduto, un tasso di perdita calcolato come il prodotto della PD (probability of default, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (loss given default, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento al netto dei Recovery effettivi).

Si tratta di un modello Expected Losses, che determina in base alla  $PD \cdot EAD$  per ogni classe di scaduto una specifica copertura, compresa quella per i crediti regolari.

I tassi di perdita attesa, così determinati, vengono applicati a tutti i crediti del Portafoglio a rischio Pitagora, ad eccezione delle seguenti classi e/o Fondo per cui vengono incrementate al fine di assicurare una maggior copertura:

- Frode non accertata: perdita attesa stimata al 50%;
- Frode accertata: perdita attesa stimata al 100%;
- Sinistri Oggettivi del Portafoglio Malleverie: perdita attesa stimata al 100%;
- Fondo integrativo: perdita attesa applicata pari al 65% per la quote scadute e non coperta da garanzia assicurativa.

Tali aliquote sono oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La PD, per ciascuna tipologia di Portafoglio (Malleverie, pro-soluto, ...), è calcolata mensilmente mediante la costruzione degli Asset Quality e la conseguente analisi degli Scivolamenti (Roll Rates registrati) da una Classe di Ritardo del Portafoglio Vivo alla successiva avvenuti in media nell'ultimo anno. Per definizione la PD del Portafoglio a Default è posta uguale al 100%.

La LGD è stimata mensilmente analizzando le vintage storiche complessive dei recuperi di tutte le posizioni entrate a default a partire dal 2006 fino alla data di riferimento (sia aperte che chiuse), sul Portafoglio a Default, per ciascuna tipologia di Portafoglio. La stima dell'LGD avviene mediante la costruzione di curve di recupero mensili, con valore dei recuperi scontati al Tasso di Attualizzazione. Il Tasso di Attualizzazione utilizzato per la determinazione del Fondo Impairment è pari al rendimento degli investimenti risk free. Il tasso risk free (rf) - incluso il premio per il rischio paese è stato determinato facendo riferimento al rendimento lordo dei titoli di Stato, ovvero al valore massimo tra l'emissione dei BTP a 5Y al 31/12 dell'anno di riferimento e del precedente e comunque mai inferiore all'1%.

La LGD calcolata, ottenuta come media dei valori stimati negli ultimi tre mesi, si applica sia sul Portafoglio Vivo che sul Portafoglio a Default. Per il Portafoglio Prestiti Personali l'LGD è posta convenzionalmente al 100%.

Il modello di calcolo implementato permette quindi di determinare granularmente la Perdita Attesa per ciascuna Classe di Scaduto, quindi da regolare a 12 rate insolute e per il Portafoglio a Default.

Trimestralmente, al fine di recepire in bilancio il valore del Fondo Svalutazione Crediti, i valori granulari per Classe di Scaduto e del Portafoglio a Default vengono riaggregati e ricondotti alla Classificazione dei Crediti prevista da Banca d'Italia.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

### **Criteri reddituali**

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

## **Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria;
- impianti generici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- altri beni materiali.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario; si precisa che nell'esercizio non risultano attivi contratti di leasing.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

### **Criteri reddituali**

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

### **Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

#### **Criteri di valutazione**

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico. Si precisa che la società non ha iscritto attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

### **Criteri reddituali**

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

### **Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

## **Fondi per rischi ed oneri**

### ***Criteri di iscrizione***

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

## **Trattamento di fine rapporto**

### ***Criteri di iscrizione***

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

### **Criteri di valutazione**

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

### **Debiti**

#### **Criteri di classificazione**

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

### **Altre informazioni**

#### **Riserve**

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da

valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve di attualizzazione del TFR.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

### **Garanzie e Impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

### **Cartolarizzazione**

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

### **Madeleine**

La società Pitagora S.p.A, ha dato corso nel 2012 al progetto di un'operazione di auto-cartolarizzazione, realizzata a partire dal mese di maggio 2013, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (di seguito la "Legge 130"), di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dalla medesima erogati alla propria clientela, per un importo complessivo di 300.000 migliaia di euro, finalizzata alla diversificazione del funding occorrente per lo svolgimento dell'attività core della Società (di seguito l'"Operazione di Cartolarizzazione" o l'"Operazione"). Il valore complessivo dei crediti ceduti e cartolarizzati, al termine dell'esercizio 2014, ammonta a 197.718 migliaia di euro. L'operazione si è conclusa registrando un valore incrementale sui titoli di 184.499.

Tale operazione ha assunto nel corso del 2013 la veste di cartolarizzazione a seguito della cessione sul mercato, di una parte di titoli di classe A (di seguito "Senior"), che tuttavia non presentava le caratteristiche per poter prevedere la derecognition dei crediti dal bilancio come definito dallo IAS 39. Pertanto come riportato nella nota integrativa al bilancio 2013, i crediti, oggetto dell'operazione di cartolarizzazione sono stati mantenuti nel bilancio stesso. Per detti crediti sono stati seguiti i criteri di iscrizione e valutazione adottati dalla società e già citati nella presente nota.

Nel 2014 la Pitagora SpA ha ceduto dei titoli di classe B (c.d. Junior), mantenendo una quota pari al 5,07%, nel rispetto della regola di "retention rule", prevista dall'operazione. A seguito della sopra citata operazione, essendo venuta meno la titolarità della maggioranza dei titoli Junior, titoli detentori della così detta "ultima perdita", si è realizzato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sopra riportato, ha consentito alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. In particolare il paragrafo 20 lettera (a) fa riferimento al trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria

stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

### **Frida**

In data 29 luglio 2014 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Frida SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore di circa 310 milioni di euro.

La società in linea con quanto previsto dall'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (CRDI - Capital Requirement Directive I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 16 settembre 2009 (CRD II - Capital Requirements Directive II) ha mantenuto un interesse economico netto pari al 5% del valore nominale dei titoli stessi. Come già riportato nel precedente paragrafo per l'operazione Madeleine, è stato operato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici consentendo pertanto alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. Come sopra già evidenziato, il paragrafo 20 lettera (a) tratta del trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

### **Annette**

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro.

La società in linea con quanto previsto dall'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (CRDI - Capital Requirement Directive I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 16 settembre 2009 (CRD II - Capital Requirements Directive II) ha mantenuto un interesse economico netto pari al 10% del valore nominale dei titoli stessi. E' stato operato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici consentendo pertanto alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. Come sopra già evidenziato, il paragrafo 20 lettera (a) tratta del trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione Pitagora SpA, svolge inoltre attività di servicing per le società veicolo tutte le società veicolo.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;

- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

I ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

I ricavi up front vengono contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS/IAS n.39 (ovvero in applicazione del cosiddetto "costo ammortizzato"), secondo un criterio di ripartizione temporale; in particolare sia i ricavi che i relativi costi di ciascun finanziamento vengono ripartiti lungo la durata del finanziamento in essere. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. Tale approccio contabile non è applicato ai finanziamenti erogati attraverso l'utilizzo dei così detti Plafond, in quanto i crediti sono finanziati direttamente dall'istituto erogante e la commissione up front, così come i costi correlati, alimentano il conto economico al momento dell'erogazione del corrispettivo da parte dell'istituto di credito.

### **Perdite su crediti**

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Utile/perdita da cessione o riacquisto**

Gli utili o le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie e passività finanziarie trovano allocazione nella voce 90 del conto economico; le componenti reddituali sono iscritte nel conto economico della società secondo il principio della competenza delle stesse.

### **Dividendi**

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi, nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

### **Definizione e criteri di determinazione del fair value**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di

attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;

- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

### **A.3 - Informativa sul trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 - Informativa sul FAIR VALUE**

#### ***Informativa di natura qualitativa***

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati***

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività detenute per la vendita, la società applica il livello 2, quindi utilizza input osservabili sul mercato. Vengono infatti rilevati gli ultimi tre prezzi di cessione applicati nelle transazioni effettuate dall'emittente.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

La società almeno con cadenza semestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

Si precisa che al 31 dicembre 2015 la società detiene attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore di 5,16 euro cadauna, sottoscritte al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna. La valutazione al fair value al 31 dicembre 2015 è pari a 16 euro, come da ultime rilevazioni di mercato (livello 2).

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

Nel corso del 2015 non si segnalano trasferimenti delle attività fra i livelli di cui all'IFRS 13, come definito al paragrafo 95. Si rimanda a quanto sopra riportato.

#### ***A. 4.4 Altre informazioni***

Non si evidenziano altre informazione da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

## A. 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:  
ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività misurate al Fair Value	totale 31/12/2015				totale 31/12/2014			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		84		84		92		92
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
<b>Totale</b>		<b>84</b>		<b>84</b>		<b>92</b>		<b>92</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

"Fattispecie non presente".

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

"Fattispecie non presente".

A.4.5.4 - Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value  
su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente	totale 31/12/2015				totale 31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.860			6.860				
2. Crediti	104.774			104.774	139.239			13.320
3. Attività materiale detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>111.634</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>111.634</b>	<b>139.239</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>139.329</b>
1. Debiti	39.755			39.755	70.997			70.997
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>39.755</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.755</b>	<b>70.997</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70.997</b>

E' qui riportato il valore dei titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione detenuti in portafoglio ai sensi della "retention rule".

## A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 14 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2014, è così composta:

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
Cassa generale	0	20
Cassa Torino Sede	6	3
Cassa Agenzie	8	10
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>33</b>

**SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Composizione della voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita**

In data 11 giugno 2012 la Società ha acquistato, a titolo di investimento non duraturo, nr 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore nominale di 5,16 euro cadauna al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna per un totale di 100 migliaia di Euro. La valutazione al fair value al 31 dicembre 2015 è pari a 16 euro cadauna pertanto si è provveduto alla relativa contabilizzazione in contropartita alla relativa riserva di valutazione.

Voci/Valori	totale 31/12/2015			totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		84			92	
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>84</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>0</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

€/migliaia

Voci/Valori	totale 31/12/2015		totale 31/12/2014	
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche		84		92
d) Enti finanziari				
e) Altri emittenti				
<b>Totale</b>		<b>84</b>		<b>92</b>

**SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2015 a 6.860 migliaia di euro e comprende i titoli senior dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine. Il dettaglio è composto come segue:

Voci/valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.860</b>	0	0	<b>6.860</b>	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti	6.860			6.860				
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
<b>Totale</b>	<b>6.860</b>	0	0	<b>6.860</b>	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>

Al 31 dicembre 2014 le Senior Notes di cui sopra, così come gli altri titoli (mezzanine e junior) dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine, erano stati classificati nella voce di bilancio 60 Credit. Nel 2015 i titoli senior sono stati presentati e listati alla Luxembourg Stock Exchange e pertanto si è provveduto ad iscriverli nella voce 50 Attività finanziarie detenute fino a scadenza, non potendo disporre di tali titoli, in funzione della clausola della Retention Rule sottoscritta nell'ambito dell'operazione stessa.

## SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2015 a 104.774 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2014 registra un decremento di 33.465 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti verso banche	47.497	61.569
Crediti verso enti finanziari		13.361
Crediti verso la clientela	57.277	76.670
<b>Totale</b>	<b>104.774</b>	<b>138.239</b>

Si rileva una riduzione dei crediti verso la clientela per 19.393 migliaia di euro. Il minor valore dei crediti verso la clientela è giustificato: i) dalla realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione Frida e Annette, che prevedono la cessione crediti pro-soluto con derecognition con relativa cancellazione dei crediti, ii) dal ricorso a cessioni pro-soluto con derecognition realizzate con Ing. Bank e Banca Sistema.

### 6.1 Crediti verso banche

La voce "Crediti verso Banche" presenta un saldo di 47.497 migliaia di euro, composto: i) dai depositi e conti correnti bancari per 47.429 migliaia di euro, ii) dalla voce altre attività, che include il valore delle carte di credito prepagate (49 migliaia di euro). Il decremento di 14.072 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2014 è spiegato principalmente: a) per 13.147 migliaia di euro da un decremento del valore delle disponibilità liquide della società, quali i depositi ed i conti correnti; b) per 942 migliaia di euro da un decremento dei crediti verso banca per finanziamenti erogati ai clienti attraverso l'utilizzo delle linee di credito "plafond".

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	47.429			47.429	60.576			60.576
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	68			68	993			993
<b>Totale</b>	<b>47.497</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47.497</b>	<b>61.569</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>61.569</b>

**Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni**

Nella voce “depositi e conti correnti” esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell’impegno di ristoro di commissioni percepite, assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Sono qui inclusi i conti correnti vincolati, aperti a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, quali: Barclays, aperto nel 2011 per 1.524 migliaia di euro; Consumit appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena per 411 migliaia di euro, a garanzia delle operazioni di finanziamento erogate attraverso l'utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall'addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012; Ing Bank N.V.Milan Branch per 826 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto, stipulato il 17 giugno 2014.

**6.2 Crediti verso enti finanziari**

Di seguito si riporta la tabella 6.2.:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito							13.320					13.320
3. Altre attività							41					41
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.361</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.361</b>

**6.3 Crediti verso clientela**

I “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2015 ammontano a 57.277 migliaia di euro (63.309 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) con un decremento complessivo di 6.032 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio. Preme evidenziare che in tale voce, al 31 dicembre 2015, sono stati classificati i titoli di proprietà della società ed i crediti verso le società veicolo, per un valore complessivo di 11.111 migliaia di euro, di cui titoli per 11.056 migliaia di euro.

L’effettiva variazione dei crediti pari a 17.143 migliaia di euro, al netto della differente classificazione dei titoli, è riconducibile principalmente alla derecognition dei crediti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione. Proseguono inoltre dal 2014 le cessioni pro-soluto con la società Ing Bank N.V. Milan Branch; mentre nel 2015 Pitagora S.p.A. ha perfezionato un ulteriore contratto di cessione prosoluto con la società Banca Sistema S.p.A..

Di seguito la tabella 6.3 riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2015, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2014, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1 Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	26.284		19.882			46.166	38.495	-	23.727			62.222
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
<b>2. Titoli di debito</b>												
-2.1 titoli strutturati												
-2.2 altri titoli di debito	11.056					11.056						
<b>3. Altre attività</b>	55					55	685		402			1.087
<b>Totale</b>	<b>37.395</b>	<b>0</b>	<b>19.882</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.277</b>	<b>39.180</b>	<b>0</b>	<b>24.129</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>63.309</b>

Al 31 dicembre 2015 il valore dei crediti deteriorati ammonta a 19.882 migliaia di euro (24.129 migliaia di euro al 31 dicembre 2014); si riducono per complessivi 4.247 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale.

Nelle attività deteriorate vengono indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad inadempienza probabili o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione per le quali alla data in esame riportino un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 90 giorni, o si ritenga improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, come definite dalla normativa di riferimento. Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le

compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanziava sui crediti, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello di Impairment PD\*EAD\*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute) come dettagliato nella sezione parte A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

Al 31/12/2015 il valore complessivo del fondo svalutazione crediti è pari a 5.817 migliaia di euro, di cui 4.422 migliaia di euro per crediti iscritti in bilancio (3.770 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e 1.395 migliaia di euro (2.207 migliaia di euro nel 2014) per svalutazioni garanzie ed impegni, iscritte nella voce altre passività, alla quale si rimanda.

Il valore dei titoli "asset-backed" (di seguito i "Titoli ABS" o i "Titoli") di proprietà della Pitagora SpA, al 31 dicembre 2015 risulta iscritto nella voce 2. Titoli di debito – 2.2. Altri titoli di debito, della tabella sopra riportata. In tale voce sono classificati i titoli ABS relativi alle operazioni di cartolarizzazioni realizzate dalla Società di seguito il dettaglio:

- "Madeleine" operazione avviata nel 2013 il cui periodo di ramp-up si è concluso al 31 dicembre 2014, i titoli ABS ammontano complessivamente a 8.543 migliaia di euro, di cui 6.860 migliaia di euro sono riferiti ai titoli Senior classificati alla voce 50 a cui rimandiamo, nella voce in esame sono iscritti i titoli di classe Mezzanine per 795 migliaia di euro ed i titoli di classe Junior per 888 migliaia di euro. Ai titoli Mezzanine è stato assegnato nel mese di settembre 2014 un rating pubblico, dalla società Moody's.
- "Frida" operazione avviata nel 2014, ricordiamo che è ancora in essere il periodo di ramp up 2014-2016. La società Pitagora cede con cessione pro-soluto con derecognition, i crediti di proprietà alla società veicolo Frida SPV Srl. I titoli sono sottoscritti da enti terzi, oltre che da Pitagora S.p.A. che ad ogni cessione incrementale, procede all'acquisto della propria quota parte di titoli Senior, Mezzanine e Junior, ad un fair value price definito per ogni tranche. Al 31 dicembre risultano titoli iscritti per un totale di 5.865 migliaia di euro di cui 4.660 migliaia di euro di classe Senior, 947 migliaia di euro di classe Mezzanine e 258 migliaia di euro di classe Junior.
- "Annette" operazione perfezionata nel mese di dicembre 2015, realizzata con la controllante Cassa di Risparmio di Asti. L'operazione prevede la cessione dei crediti prosoluto con derecognition, per un valore massimo di 525 milioni di euro alla società veicolo Annette SPV Srl, società costituita nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione. L'operazione prevede un periodo di ramp up di 36 mesi (2015 al 2018), a fronte di ogni cessione dei crediti la società, acquista dall'SPV il 10% dei titoli di classe Senior e Junior, emessi dal veicolo, mantenendo pertanto un interesse economico netto, pari al 10% del valore dei titoli stessi (Retention Rule). A fronte della prima cessione realizzata nel mese di dicembre 2015, la società ha iscritto in bilancio titoli Senior, per un ammontare pari a 2.862 migliaia di euro e titoli Junior per 647 migliaia di euro. I titoli senior presentano un rendimento a tasso fisso.

Nella voce crediti finanziari – altre attività è accertato il rateo interessi maturato al 31 dicembre 2015, sui titoli di proprietà Pitagora ed i crediti per le attività di servicing. In relazione alle tre operazioni, Pitagora svolge, in qualità di "Servicer", l'attività di riscossione dei crediti ceduti alle società veicolo Madeleine SPV Srl, Frida SPV Srl e Annette SPV Srl.

## 6.4 Crediti: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					24.934	24.934					36.536	36.536
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					19.552	19.552					23.469	23.469
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44.486</b>	<b>44.486</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.005</b>	<b>60.005</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni, VG = fair value delle garanzie

In tale tabella non sono ricomprese le attività garantite "fuori bilancio".

## SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 ammonta a 5.699 migliaia di euro con un decremento di 273 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

## 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	totale 31/12/2015	totale 31/12/2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5.699</b>	<b>5.972</b>
a) terreni	1.002	1.002
b) fabbricati	3.527	3.684
c) mobili	868	905
d) impianti elettronici		
e) altre	302	381
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>5.699</b>	<b>5.972</b>

La società ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzatura per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

La movimentazione del periodo include non solo gli incrementi per riscatto dei beni in leasing ma anche il decremento per la quota di ammortamento di competenza.

**10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

“Non presente la fattispecie”

**10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

“Non presente la fattispecie”

**10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

“Non presente la fattispecie”

**10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>1.002</b>	<b>5.212</b>	<b>2.869</b>	<b>0</b>	<b>2.979</b>	<b>12.062</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.528)	(1.964)		(2.598)	(6.090)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.002</b>	<b>3.684</b>	<b>905</b>	<b>0</b>	<b>381</b>	<b>5.972</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>188</b>	<b>0</b>	<b>104</b>	<b>292</b>
B.1 acquisti			188		104	292
B.2 spese per migliorie capitalizzate						
B.3 riprese di valore						
B.4 variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 altre variazioni						
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>(157)</b>	<b>(225)</b>	<b>4</b>	<b>(188)</b>	<b>(565)</b>
C.1 vendite						
C.2 ammortamenti		(157)	(225)		(188)	(570)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 altre variazioni				4		4
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.002</b>	<b>3.527</b>	<b>868</b>	<b>4</b>	<b>297</b>	<b>5.699</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.684	2.189		2.782	6.655
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>1.002</b>	<b>5.212</b>	<b>3.057</b>	<b>4</b>	<b>3.079</b>	<b>12.353</b>
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	% di ammortamento
Terreni	0
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	0
Altre	15% - 20% - 25%

**10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

“Non presente la fattispecie”

**10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c)**

“Non presente la fattispecie”

**SEZIONE 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 110**

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2015 a 354 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

**11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali**

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	354		764	
2.1 di proprietà	354		764	
- generate internamente				
- altre	354		764	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>354</b>		<b>764</b>	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>354</b>		<b>764</b>	
<b>Totale</b>	<b>354</b>		<b>764</b>	

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in aumento, pari a 64 migliaia di euro riportate nella tabella sottostante, sono afferenti principalmente a:

- investimenti in software per 53 migliaia di euro: riportiamo i valori relativi agli investimenti più rilevanti: 38 migliaia di euro relativi al progetto "Miglioramento Organizzativo";
- immobilizzazioni in corso per un valore netto di 8 migliaia di euro investimenti.

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

	€/migliaia
	<b>TOTALE</b>
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>764</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>64</b>
B.1 acquisti	64
B.2 riprese di valore	
B.3 riprese positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 altre variazioni	
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>(474)</b>
C.1 vendite	
C.2 ammortamenti	<b>(471)</b>
C.3 rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 altre variazioni	(3)
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>354</b>

### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

"Non presente la fattispecie"

**SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2015 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2014.

**12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e anticipate**

€/migliaia

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
Attività fiscali correnti	285	183
Attività fiscali anticipate	3.151	2.822
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>3.436</b>	<b>3.005</b>

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2015, ammontanti a 285 migliaia di euro, includono l'addizionale IRES pari a 149 migliaia di euro, oltre al credito verso l'erario per Irap per 126 migliaia di euro e l'acconto IVA per 10 migliaia di euro. L'addizionale IRES era stato iscritto nel 2014 quale valore richiesto all'Erario come rimborso calcolato a seguito della maggiorazione dell'IRES di 8,5 punti sul reddito imponibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento delle attività per fiscalità anticipate pari a 329 migliaia di euro è spiegato principalmente dalle variazioni del fondo svalutazione crediti.

**12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite**

€/migliaia

	<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
Passività fiscali correnti	523	573
Passività fiscali differite		305
<b>Totale passività fiscali</b>	<b>523</b>	<b>878</b>

Il saldo delle imposte fiscali correnti, accoglie il debito per imposte Ires, per 445 migliaia di euro e l'imposta di bollo per 75 migliaia di euro

Contestualmente le passività fiscali differite, aventi impatti a conto economico, sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Di seguito si riporta la movimentazione del 2015 in merito alle imposte anticipate e differite:

**12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.822</b>	<b>2.729</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>641</b>	<b>1.290</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	641	1.290
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(312)</b>	<b>(1.197)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(312)	(1.183)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		(14)
d) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.151</b>	<b>2.822</b>

**12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)**

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso del prossimo esercizio è pari a 1.544 migliaia di euro (1.423migliaia di euro nel 2014).

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.423</b>	<b>1.844</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>231</b>	<b>494</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(110)</b>	<b>(915)</b>
3.1 Rigiri	(110)	(901)
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(14)
<b>4. Esistenze finali</b>	<b>1.544</b>	<b>1.423</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>305</b>	<b>230</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>100</b>	<b>75</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	100	75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(405)</b>	<b>0</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(93)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(312)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>305</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

"Non presente la fattispecie"

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

"Non presente la fattispecie"

**SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 140****14.1 Composizione della voce 140 Altre attività**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti verso fornitori	91	211
Altre	1.297	300
Risconti attivi	46.844	37.555
Depositi cauzionali	14	21
<b>Totale attività</b>	<b>48.246</b>	<b>38.087</b>

La voce ammonta a 48.246 migliaia di euro con un incremento di 10.159 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2014. In particolare:

- il minor saldo dei crediti verso fornitori è imputabile ad una riduzione del valore delle note credito da ricevere;
- nella voce “altre” al 31 dicembre 2015 è incluso il credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011;
- il valore dei risconti, si incrementa per complessivi 9.289 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione “pro rata temporis” in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2015 ammonta a 24.629 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2014 era pari a 21.303 migliaia di euro;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2015 ammonta a 21.706 migliaia di euro, al 31 dicembre 2014 era pari a 15.772 migliaia di euro.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10

#### 1.1 Debiti

€/migliaia

Voci	totale 31/12/2015			totale 31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine		6.860			8.703	
1.2 altri finanziamenti	2.663			4.631		
2. Altri debiti	9.219	15.262	5.751	24.786	29.211	3.666
<b>Totale</b>	<b>11.882</b>	<b>22.122</b>	<b>5.751</b>	<b>29.417</b>	<b>37.914</b>	<b>3.666</b>
<b>Fair Value - livello 1</b>						
<b>Fair Value - livello 2</b>						
<b>Fair Value - livello 3</b>	<b>11.882</b>	<b>22.122</b>	<b>5.751</b>	<b>29.417</b>	<b>37.914</b>	<b>3.666</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>11.882</b>	<b>22.122</b>	<b>5.751</b>	<b>29.417</b>	<b>37.914</b>	<b>3.666</b>

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 39.755 migliaia di euro con un decremento di 31.242 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2014.

### **Debiti verso banche**

La voce ammonta a 11.882 migliaia di euro con un decremento di 17.535 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2014.

Nella voce "Finanziamenti" sono compresi:

- il mutuo passivo acceso con l'istituto Banca Intesa Sanpaolo per 64 migliaia di euro (103 migliaia di euro nel 2014) ridotto in funzione delle rate rimborsate nel periodo;
- Il mutuo passivo sottoscritto con Banca C. R. Asti in data 06 febbraio 2014 il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a 2.599 migliaia di euro (3.545 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);

La voce altri debiti presenta una variazione negativa principalmente legata al rimborso del debito residuo per 6.144 migliaia di euro, rappresentativo del finanziamento ricevuto da un pool di banche. Segnaliamo inoltre il decremento dei debiti verso gli istituti plafonatori per 9.411 migliaia di euro. Tale decremento è dovuto alle politiche di funding messe in atto dalla società che non utilizza più le linee di credito "Plafond" ma per tale tipologia si limita alla gestione del portafoglio residuo con una notevole riduzione dei flussi. Sono qui iscritti i debiti per estinzioni anticipate pervenute dalla clientela, nonché il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.

### **Debiti verso enti finanziari**

La voce ammonta a complessivi 22.122 migliaia di euro e si decrementa, rispetto al precedente esercizio di 15.792 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2015, i debiti in essere verso le società veicolo sono stati classificati nella voce "altri debiti verso la clientela" Tale posta di bilancio è composta principalmente da:

- debiti per finanziamento REPO pari a 6.860 migliaia di euro; come riportato nella Parte D sezione 2 Cartolarizzazione e cessioni, si tratta di un contratto finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a 125.000 migliaia di euro, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread del 3,5% per una durata quinquennale tale valore si riduce per 18.950 migliaia di euro del REPO, a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno;
- debiti correlati alla cessione di crediti "pro-solvendo" per 3.775 migliaia di euro che al 31 dicembre 2014 ammontavano a 6.820 migliaia di euro. Il decremento è così spiegato: i) dall'ammortamento dei finanziamenti; ii) dal rimborso parziale dell'operazione pro-solvendo in essere con l'istituto BBVA;
- debito in essere per gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto a Barclays per 10.197 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto Ing, Consel e Banca Sistema, per un valore complessivo di 1.291 migliaia di euro (915 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- nel corso del 2015 si è completato il pagamento del debito per riacquisto crediti plafonatori verso BBVA per 9.965 migliaia di euro, iscritto nel 2014.

### Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2015 è pari a 5.751 migliaia di euro con un decremento di 2.085 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (3.666 migliaia di euro nel 2014). Tale posta accoglie gli incassi pervenuti, le cui attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi.

Al 31 dicembre sono inoltre iscritti gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Frida, Madeleine ed Annette per un valore complessivo di 2.480 migliaia di euro (699 migliaia di euro, al 31 dicembre 2014).

### 1.2 Debiti subordinati

"Non presente la fattispecie"

## SEZIONE 7 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

## SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 90

### 9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Risconti passivi	68.613	56.388
Debiti verso compagnie assicurative	1.928	1.190
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	5.269	5.454
Debito per consolidato fiscale		1.732
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni	1.395	2.207
Debito verso fondi pensione	55	81
Debiti verso personale	995	948
Debiti verso enti previdenziali	377	399
Debiti verso Erario	443	380
Debiti diversi	1.715	961
<b>Totale passività</b>	<b>80.790</b>	<b>69.740</b>

La voce ammonta a 80.790 migliaia di euro (69.740 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), con un incremento di 11.050 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ritorsioni pari a 39.958 migliaia di euro (33.773 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010;

- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 5.680 migliaia di euro (5.593 migliaia di euro nel 2014). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS;
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2015 tale voce ammonta a 22.872 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2014 era pari a 16.916 migliaia di euro.

b) svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 1.395 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2014 ammontava a 2.207 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.

In data 15 ottobre 2015 Pitagora 1936 S.p.A. ha comunicato all'agenzia delle entrate l'interruzione del consolidato fiscale del Gruppo Pitagora a seguito della cessione della quota di maggioranza della partecipazione della Società Pitagora S.p.A. Al 31 dicembre 2015, non sono presenti pertanto debiti per consolidato fiscale.

## SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2015 di 78 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2014 tale voce ammontava a 86 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	€/migliaia	
	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>86</b>	<b>89</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
B.1 accantonamento dell'esercizio	2	1
B.2 altre variazioni in aumento		9
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(10)</b>	<b>(13)</b>
C.1 liquidazioni effettuate	(7)	(13)
C.2 altre variazioni in diminuzione	(3)	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>78</b>	<b>86</b>

### 10.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015 sono:

### Ipotesi Demografiche

- Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione);
- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: in riferimento all'inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000;
- Turnover: 3,00%;
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%.

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

### Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 2,03% (ipotesi stimata sulla base dell'ultimo dato disponibile al 15 Settembre 2014);
- Tasso di incremento salariale per qualifica professionale: Dirigenti: n/a; Quadri: n/a; Impiegati: n/a; Operai: n/a (ipotesi applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti);
- Tasso di inflazione: 1,50%.

## SEZIONE 11 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 110

### 11.1 Composizione della voce 110 Fondi per rischi e oneri

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	4.865	2.598
<b>Totale</b>	<b>4.865</b>	<b>2.598</b>

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 4.865 migliaia di euro e sono rappresentati principalmente da:

- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale. Il fondo al 31 dicembre 2015 ammonta a 4.167 migliaia di euro (1.857 migliaia di euro nel 2014); la variazione è giustificata principalmente dalla quota di accantonamento registrato sui finanziamenti erogati nel 2015 per 1.315 migliaia di euro, e per la parte restante, dagli accantonamenti supplementari eseguiti dalla società per effetto del maggior ricorso dei clienti ad operazioni di estinzioni anticipate con conseguente rielaborazione della quantificazione dei rischi;
- oneri futuri per 370 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi a seguito dell'estinzione anticipata di finanziamenti e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società;
- oneri per truffe su pratiche cedute, pari a 128 migliaia di euro (159 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 200 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: Fondi per rischi ed oneri

€/migliaia

	Altri fondi	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.598</b>	<b>2.598</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.115</b>	<b>5.115</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.115	5.115
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.848)</b>	<b>(2.848)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.848)	(2.848)
C.2 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>4.865</b>	<b>4.865</b>

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 130, 140, 150****12.1 Composizione della voce 120 Capitale**

€/migliaia

Tipologia	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
<b>1. Capitale</b>	<b>26.100</b>	<b>26.100</b>
1.1 Azioni ordinarie	26.100	26.100
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2015 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 26.100 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2015, è controllata dalla Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Al 31 dicembre 2014 la società era controllata al 78,981% dalla Pitagora 1936 S.p.A.; nel corso dell'anno 2015, le evoluzioni societarie hanno determinato una modifica delle quote di partecipazione dei soci a seguito della cessione in data 1° ottobre 2015, da parte di Pitagora 1936 S.p.A., di n. 678.600 azioni rappresentative del 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (già azionista di Pitagora S.p.A. in quanto proprietaria di n. 52.200 azioni, complessivamente rappresentative del 5% del capitale versato di Pitagora S.p.A.).

**12.2 Composizione della voce 130 Azioni proprie**

La Società non detiene azioni proprie.

**12.3 Composizione della voce 140 Strumenti di capitale**

Al 31 dicembre 2015, come al 31 dicembre 2014 tale voce è pari a zero.

**12.4 Composizione della voce 150 Sovrapprezzi di emissione**

Al 31 dicembre 2015 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

**12.5 Altre informazioni**

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.312</b>	<b>9.833</b>	<b>154</b>	<b>11.299</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>225</b>	<b>94</b>	<b>0</b>	<b>319</b>
B.1 Attribuzioni di utili	225	94		319
B.2 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6)</b>	<b>(6)</b>
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			(6)	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.537</b>	<b>9.927</b>	<b>148</b>	<b>11.612</b>

La variazione della riserva degli utili portati a nuovo è iscrivibile alla destinazione del risultato di esercizio del 2014, come deliberato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio.

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	436	1.486	35	1.957	4.358
5.1 Crediti verso banche			35	35	27
5.2 Crediti verso enti finanziari					513
5.3 Crediti verso clientela	436	1.486		1.922	3.818
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>436</b>	<b>1.486</b>	<b>35</b>	<b>1.957</b>	<b>4.358</b>

La voce ammonta a 1.957 migliaia di euro (4.358 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi verso le banche (35 migliaia di euro), gli interessi attivi su titoli cartolarizzati per 436 migliaia di euro (513 migliaia di euro nel 2014) e 1.486 migliaia di euro relativi agli interessi sulle pratiche di finanziamento.

Rispetto al precedente esercizio, la diversificazione delle politiche di funding e la conseguente concentrazione di cessioni pro-soluto dei crediti, fanno registrare alla società una significativa riduzione degli interessi attivi. In particolare, l'operazione Madeleine chiusa nel 2014, per la quale i crediti venivano ceduti solo dopo l'incasso della prima rata, aveva contribuito nel precedente esercizio all'iscrizione di 940 migliaia di euro di interessi attivi. I contratti di cessione pro-soluto dei crediti e le operazioni di cartolarizzazione, consentono alla società di cedere i crediti anche senza l'incasso della prima rata, comportando pertanto una riduzione degli interessi iscritti a conto economico.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

**1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati**

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche	308	x	1.382	1.690	3.194
2. Debiti verso enti finanziari	386	x		386	2.771
3. Debiti verso clientela		x			
4. Titoli in circolazione	x				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	x	x	127	127	209
8. Derivati di copertura	x	x			
<b>Totale</b>	<b>694</b>		<b>1.509</b>	<b>2.203</b>	<b>6.174</b>

La voce ammonta a 2.203 migliaia di euro con un decremento di 3.970 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, tale riduzione è dovuta ai minor ricorso a finanziamenti verso gli istituti di credito ed enti finanziari come già illustrato precedentemente (voce 10 del Passivo).

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

Debiti verso banche per 1.690 migliaia di euro (3.194 migliaia di euro nel 2014):

- 1.382 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (1.501 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- 128 migliaia di euro (1.175 migliaia di euro nel 2014) per interessi passivi sul finanziamento in pool, interamente rimborsato nel 2015;
- 7 migliaia di euro (96 migliaia di euro nel 2014) per interessi passivi bancari;
- 174 migliaia di euro (233 migliaia di euro nel 2014) per interessi passivi mutui.

Debiti verso enti finanziari 386 migliaia di euro (2.771 migliaia di euro nel 2014), di cui i principali importi sono dovuti a:

- 226 migliaia di euro interessi passivi per il REPO collegato all'operazione di cartolarizzazione Madeleine (1.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- 102 migliaia di euro interessi passivi su crediti ceduti pro-solvendo (199 migliaia di euro nel 2014).

Debiti verso altri per complessivi 127 migliaia di euro (209 migliaia di euro nel 2014).

**SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40****2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive**

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	18.883	36.177
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	131	57
9. Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	150	63
<b>Totale</b>	<b>19.164</b>	<b>36.297</b>

La voce ammonta a 19.164 migliaia di euro (36.297 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) con una riduzione di 17.133 migliaia di euro. Il ricorso a cessioni pro-soluto, quale tipologia di funding, adottata dalla Società, ha comportato l'incremento dei finanziamenti definiti "diretti", per i quali è prevista la contabilizzazione tramite costo ammortizzato delle commissioni attive e passive.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Vengono classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing svolta per: a) le operazioni di cartolarizzazione Madeleine, Frida e Annette (131 migliaia di euro); b) i contratti di cessione crediti pro soluto (62 migliaia di euro) in essere con ING Bank S.p.A. e Banca Sistema S.p.A.. Il restante valore di 88 migliaia di euro si riferisce ad altre commissioni attive relative alla distribuzione di prodotti assicurativi per conto di primarie compagnie assicurative.

**2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive**

€/migliaia

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	1.299	2.879
commissioni di segnalazione	151	485
reversal provv. e commiss. riscontate	3.043	7.772
premi polizze credito	4.101	4.069
altre commissioni passive	1.397	2.855
<b>Totale</b>	<b>9.991</b>	<b>18.060</b>

La voce ammonta a 9.991 migliaia di euro (18.060 migliaia di euro nel 2014) e presenta un decremento pari a 8.069 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo. Le commissioni passive iscritte nella presente voce, sono dettagliata nella suddetta tabella.

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 50****3.1 Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili**

€/migliaia

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>			1	
4. Partecipazioni				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Sono iscritti in tale sezione l'importo dei dividendi derivanti dalle azioni Cassa di Risparmio di Cesena, di proprietà della società.

**SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90**

**7.1 Composizione della Voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>32.798</b>	<b>(2.969)</b>	<b>29.829</b>	<b>34.577</b>	<b>(15.386)</b>	<b>19.191</b>
1.1 Crediti	32.798	(2.969)	29.829	34.577	(15.386)	19.191
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>32.798</b>	<b>(2.969)</b>	<b>29.829</b>	<b>34.577</b>	<b>(15.386)</b>	<b>19.191</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (1+2)</b>	<b>32.798</b>	<b>(2.969)</b>	<b>29.829</b>	<b>34.577</b>	<b>(15.386)</b>	<b>19.191</b>

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100**

**8.1 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti**

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/15	Totale 31/12/14
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	471	2.160	(10)		2.621	1.855
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>471</b>	<b>2.160</b>	<b>(10)</b>	<b>0</b>	<b>2.621</b>	<b>1.855</b>

La voce ammonta a 2.621 migliaia di euro (1.855 migliaia di euro nel 2014) di cui 1.459 migliaia di euro, rappresenta il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, iscritto nel 2015 dalla Società, 471 migliaia di euro sono riferiti a svalutazioni specifiche individuate dalla Società. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

**8.2 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”**

“Non presente la fattispecie”

**8.3 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza”**

“Non presente la fattispecie”

**8.4 “Composizione della sottovoce 100b Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”**

“Non presente la fattispecie”

**SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110**

La voce ammonta a 21.009 migliaia di euro, con un decremento pari a 1.135 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Spese per il personale	9.491	9.531
Altre spese amministrative	11.518	12.613
<b>Totale</b>	<b>21.009</b>	<b>22.144</b>

**9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale**

	€/migliaia	
Voci/Settori	TOTALE 31/12/2015	TOTALE 31/12/2014
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>8.743</b>	<b>8.805</b>
a) salari e stipendi	6.291	6.393
b) oneri sociali	1.905	1.900
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	381	353
- a benefici definiti		
h) altre spese	166	159
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>96</b>	<b>85</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>652</b>	<b>641</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>9.491</b>	<b>9.531</b>

La voce in oggetto risulta in linea rispetto al 2014.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 162 unità ripartite come di seguito dettagliato:

categoria	dipendenti al 31/12/2014	assunzioni	dimissioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2015	media annua
impiegati	141	18	(16)	0	143	143
quadri	11	0	0	0	11	11
dirigenti	7	0	0	0	7	7
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>18</b>	<b>(16)</b>	<b>0</b>	<b>161</b>	<b>161</b>

Il numero dei dipendenti non include i contratti co.co.pro., che al 31 dicembre 2014 erano pari a 1, mentre al 31 dicembre 2015 risultano attivi 17 contratti co.co.pro..

### 9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Altre spese generali	506	321
Assicurazioni	100	100
Autostrade	141	149
Cancelleria e acquisto materiale vario	94	108
Canoni di locazioni immobili	1.752	1.708
Commissioni incasso quote	898	835
Costi cartolarizzazione	267	1.867
Carburanti e lubrificanti	419	504
Corrieri e trasporti	454	160
Imposte indirette e tasse	667	651
Informazioni commerciali	337	339
Noleggi diversi	499	603
Noleggio Auto	747	827
Pulizie Uffici	199	189
Spese bancarie e postali	657	723
Spese di consulenza e legali	1.885	1.805
Spese di manutenzione	480	511
Spese di notifica contratti	96	100
Spese di pubblicità e rappresentanze	459	242
Utenze varie	861	871
<b>Totale</b>	<b>11.518</b>	<b>12.613</b>

Le altre spese amministrative ammontano a 11.518 migliaia di euro con un decremento di 1.095 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. La significativa variazione, rispetto al precedente esercizio, è dovuta ai minori costi che la società ha sostenuto per le operazioni di cartolarizzazione, ammontanti al 31 dicembre 2015 a 267 migliaia di euro (1.867 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Nel 2014, a seguito della registrazione della derecognition dei crediti, la società, a fronte della cancellazione dall'attivo dei crediti relativi all'operazione Madeleine, aveva provveduto a rilasciare a conto economico il valore residuo dei costi sostenuti per la cartolarizzazione, e rinviati nel 2013 pro rata temporis.

## SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120

### 10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>570</b>			<b>570</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>570</b>			<b>570</b>
a) terreni				0
b) fabbricati	157			157
c) mobili	225			225
d) strumentali				0
e) altri	188			188
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>				<b>0</b>
a) terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili				0
d) strumentali				0
e) altri				0
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>570</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>570</b>

La voce ammonta a 570 migliaia di euro in linea con l'esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 130

### 11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>471</b>	<b>0</b>	<b>471</b>
2.1 di proprietà		471		471
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>471</b>	<b>0</b>	<b>471</b>

La voce ammonta a 471 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

### SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 150

La voce ammonta a 5.078 migliaia di euro con un incremento di 2.443 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

#### 13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 5.000 migliaia di euro, relativi a provvigioni passive riscontate pro rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 116 migliaia di euro;
- ridotti degli utilizzi per rilascio per complessivi 37 migliaia di euro.

### SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

La voce evidenzia un saldo positivo pari a 250 migliaia di euro con una variazione negativa di 47 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare evidenziamo maggiori proventi per 345 migliaia di euro, dovuti per 286 migliaia di euro al fondo svalutazione garanzie. Tra gli oneri segnaliamo 846 migliaia di euro di incremento della voce altri oneri non ricorrenti, dovuti in particolare alle transazioni sui reclami registrate nel 2015.

#### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>Altri proventi di gestione</b>		
altri proventi non da intermediazione	353	271
rilascio /utilizzo svalutazioni garanzie e impegni	813	527
recupero spese su finanziamenti	203	160
altri proventi non ricorrenti	511	583
plusvalenze da vendite beni	6	
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>1.886</b>	<b>1.541</b>
<b>Altri oneri di gestione</b>		
viaggi trasferte		( 314)
svalutazioni garanzie e impegni		
altri oneri non ricorrenti	(1.636)	( 790)
altri oneri		( 140)
minusvalenze da vendite beni e partecipazioni		
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(1.636)</b>	<b>( 1.244)</b>
<b>Totale altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>250</b>	<b>297</b>

## SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 190

## 17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

€/migliaia

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	4.148	3.904
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		12
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(641)	(108)
5. Variazione delle imposte differite	7	75
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>3.514</b>	<b>3.883</b>

Le imposte correnti includono IRES pari a 3.325 migliaia di euro e IRAP pari a 822 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2014 i valori ammontavano rispettivamente a 2.906 migliaia di euro (IRES) ed a 998 migliaia di euro (IRAP).

## 17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Totale	%
Imposta sul reddito all'aliquota nominale	3.061	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	3.647	39,40%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(2.560)	- 27,66%
Totale variazioni delle imposte	1.087	11,74%
<b>Imposte correnti sul reddito in c/economico</b>	<b>4.148</b>	<b>44,81%</b>
maggiori imposte relative e precedenti esercizi		0,00%
imposte anticipate relative a precedenti esercizi	(634)	- 6,85%
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>3.514</b>	<b>37,96%</b>

**SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI****19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

Voci/contropartite	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			<b>1.922</b>			<b>19.164</b>	<b>21.086</b>	<b>39.073</b>
- prestiti personali			51			1	52	57
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			1.871			19.163	21.034	39.016
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.922</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.164</b>	<b>21.086</b>	<b>39.073</b>

**19.2 Altre informazioni**

Nulla da riportare in questo capitolo.

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI****Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta****C. Credito al Consumo****C.1 – Composizione per forma tecnica**

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2015 ammontano a 57.277 migliaia di euro, di cui 46.166 relative al credito al consumo (63.309 migliaia di euro nel 2014, di cui 62.222 migliaia di euro per credito al consumo) e fanno registrare una variazione negativa per effetto della derecognition dei crediti delle operazioni di cartolarizzazione e di cessione pro soluto attive al 31 dicembre 2015.

Nel 2015 il valore dei crediti deteriorati presenta un decremento di 4,2 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le

attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanZIA, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello PD\*EAD\*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute).

I Fondi sono calcolati mediante un modello statistico che stima, attraverso l'analisi degli scivolamenti degli ultimi 13 mesi (roll rates), per ciascuna classe del Portafoglio Vivo (regolare e di ritardo) la probabilità che una posizione da Bonis arrivi a Default.

Inoltre per le pratiche a Default viene stimata l'LGD mediante l'analisi delle curve di recupero di tutte le posizioni entrate a default a partire da gennaio 2006, sia estinte, sia in essere.

I Fondi stanZIati sul Portafoglio Vivo sono ottenuti moltiplicando l'esposizione di ciascuna classe per la relativa PD stimata e per l'LGD. Tale risultato viene successivamente aggregato, per coerenza di classificazione, in base alla classificazione Banca d'Italia.

Nella tabella successiva vengono esposti anche i crediti identificati quali sofferenze.

### C.1 – Composizione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
Prestiti personali	896		896	952	(1)	951
Prestiti finalizzati						
Cessioni del quinto	25.392	(3)	25.389	37.589	(43)	37.546
<b>2. Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
- sofferenze	915	(702)	213	943	(690)	253
- inadempienze probabili	130	(16)	114	93	(34)	59
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	13	(1)	12	23	(8)	15
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessioni del quinto						
- sofferenze	14.965	(3.335)	11.630	15.664	(2.283)	13.381
- inadempienze probabili	5.410	(332)	5.078	8.068	(647)	7.421
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	2.867	(33)	2.834	2.660	(64)	2.596
<b>Totale</b>	<b>50.588</b>	<b>(4.422)</b>	<b>46.166</b>	<b>65.992</b>	<b>(3.770)</b>	<b>62.222</b>

Risultano in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia.

**C.2 – Classificazione per vita residua e qualità**

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fino a 3 mesi	3.983	5.871	4.625	11.564
oltre i 3 mesi e fino a 1 anno	2.870	3.979	1.207	7.255
oltre 1 anno e fino ai 5 anni	10.673	16.307	13.700	4.357
oltre i 5 anni	8.759	12.340	349	549
durata indeterminata	-	-	-	0
<b>Totale</b>	<b>26.285</b>	<b>38.497</b>	<b>19.881</b>	<b>23.725</b>

**C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**

€/migliaia

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/2014	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					rettifiche di valore finali 31/12/2015
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>3.726</b>	<b>2.212</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(25)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.492)</b>	<b>0</b>	<b>4.419</b>
<i>prestiti personali</i>	734	50				(4)			(59)		719
- sofferenze	695	49							(42)		702
- inadempienze probabili	35					(1)			(18)		16
- esposizioni ristrutturate	0										0
- esposizioni scadute	4					(3)					1
<i>prestiti finalizzati</i>	0										0
- sofferenze	0										0
- inadempienze probabili	0										0
- esposizioni ristrutturate	0										0
- esposizioni scadute	0										0
<i>cessioni del quinto</i>	2.992	2.162				(21)			(1.433)		3.700
- sofferenze	2.283	1.687							(635)		3.335
- inadempienze probabili	646	475							(789)		332
- esposizioni ristrutturate	0										0
- esposizioni scadute	63					(21)			(9)		33
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>44</b>	<b>183</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(321)</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<i>prestiti personali</i>	1					(1)					0
<i>prestiti finalizzati</i>	0										0
<i>cessioni del quinto</i>	43					(25)			(15)		3
<b>Totale</b>	<b>3.770</b>	<b>2.395</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(26)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.813)</b>	<b>0</b>	<b>4.422</b>

**C.3 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Informativa richiesta a decorrere dal bilancio al 31 dicembre 2016.

**C.4 – Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

**D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>1) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>284.599</b>	<b>393.233</b>
a) Banche	284.599	393.233
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivanti su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>	<b>284.599</b>	<b>393.233</b>

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2015 ammontano a 284.599 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al netto delle svalutazioni per garanzie e impegni; al 31 dicembre 2014 tale valore ammontava a 393.233 migliaia di euro.

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

Non applicabile.

**D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			262.584	(32)			5.658	(969)			17.752	(394)
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate pro quote</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>262.584</b>	<b>(32)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.658</b>	<b>(969)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.752</b>	<b>(394)</b>

**D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti**

Non applicabile

**D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

Non applicabile

**D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Non applicabile

**D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>A Valore lordo iniziale</b>			7.953			
<b>B Variazioni in aumento</b>						
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			18			
b2 trasferimenti da altre garanzie deteriorate			2.614			
b3 altre variazioni in aumento			0			
<b>C Variazioni in diminuzione</b>						
c1 uscite verso garanzie in bonis			(381)			
c2 uscite verso altre garanzie deteriorate			(1.717)			
c3 escussioni			(1.903)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(926)			
<b>D Valore lordo finale</b>	0	0	5.658	0	0	0

**D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>A Valore lordo iniziale</b>			22.682			
<b>B Variazioni in aumento</b>						
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			14.332			
b2 trasferimenti da altre garanzie in sofferenza			1.461			
b3 altre variazioni in aumento			81			
<b>C Variazioni in diminuzione</b>						
c1 uscite verso garanzie in bonis			(6.286)			
c2 uscite verso altre garanzie in sofferenza			(3.005)			
c3 escussioni			(2.722)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(8.791)			
<b>D Valore lordo finale</b>	0	0	17.752	0	0	0

**D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>A Valore lordo iniziale</b>			<b>364.806</b>			
<b>B Variazioni in aumento</b>						
b1 garanzie rilasciate			9.858			
b2 altre variazioni in aumento			6.000			
<b>C Variazioni in diminuzione</b>						
c1 garanzie non escusse						
c2 trasferimenti a garanzie deteriorate			(15.705)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(102.376)			
<b>D Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>262.583</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.10 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Tale voce comprende: per 6.860 migliaia di euro (8.703 migliaia di euro nel 2015) i titoli Senior dati a garanzia del REPO. Nel 2014 per 8.145 migliaia di euro erano iscritti i crediti di finanziamento di cessione del quinto "diretti" dati in garanzia ad un pool di banche a fronte di un finanziamento rilasciato negli esercizi precedenti. A fronte del totale rimborso nel 2015, del finanziamento, non si evidenzia più la quota di crediti in garanzia.

€/migliaia

Portafogli	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.860	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		8.703
7. Crediti verso clientela		8.145
8. Attività materiali		

## **Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività**

### **A Operazioni di cartolarizzazione**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***Operazione Madeleine***

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni. Tutti i crediti, in quanto rivenienti da finanziamenti per cessione del quinto, sono assistiti da garanzia.

La struttura dell'Operazione, così come inizialmente costruita, prevedeva il perfezionamento di una "auto-cartolarizzazione", secondo la quale Pitagora, quale Originator dei crediti, ha sottoscritto nel mese di maggio 2013, ovvero alla loro emissione, la totalità dei Titoli ABS emessi dall'SPV (titoli senior e titoli junior).

Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), ha ceduto con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, previsti fino ad un ammontare massimo di 300 mln di euro. Le cessioni sono state realizzate verso la società veicolo Madeleine (di seguito SPV), costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione, per un importo complessivo di 197.718 migliaia di euro. L'operazione si è conclusa registrando un valore incrementale sui titoli di 184.499.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato delle cash reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed), a Tasso Fisso (1,75%);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed), a tasso variabile, privi di rating.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato.

In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel 2015, i titoli senior sono stati presentati e listati alla Luxembourg Stock Exchange e pertanto, come già riportato nel presente documento, la società ha riclassificato i titoli in oggetto dalla voce 60 Crediti alla voce 50 Attività detenute fino alla scadenza, considerando altresì la presenza della clausola della retention rule. Infatti alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2015, Pitagora, detiene rispettivamente il 5,75% dei titoli Senior, il 5,07% dei titoli Mezzanine ed il 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 10,3 milioni di euro.

Pitagora, nell'ambito dell'Operazione, ha assunto l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Madeleine SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

Nell'ambito dell'attività di cartolarizzazione Pitagora ha stipulato un finanziamento di "Master Repurchase Agreement" (di seguito "REPO") finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a Euro 125.000.000, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread, ad oggi, del 2,5% per una durata quinquennale. Le cessioni/acquisto dei titoli sottostanti il REPO hanno avuto una cadenza trimestrale durante l'intero periodo di Ramp-up della cartolarizzazione (durata di 18 mesi a decorrere dalla cessione del Portafoglio Iniziale, avvenuta a maggio 2013 e concluso al 31 dicembre 2015). Al 31 dicembre 2015 l'utilizzo in linea capitale del REPO è pari a Euro 6.860 migliaia di euro, in linea con il valore dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

I titoli junior emessi a fronte delle cessioni, di proprietà di Pitagora S.p.A. sono depositati in un conto deposito Pitagora aperto presso Intesa San Paolo. Per il valori dei titoli in essere al 31 dicembre 2015 rimandiamo alla sezione sottostante.

### **Operazione Frida**

Pitagora S.p.A. lo scorso 29 luglio 2014 ha aderito ad una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata Frida, con sottostante un portafoglio crediti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. L'operazione è stata strutturata e coordinata da Banca IMI SpA, quale "arranger".

Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 310 mln di euro, durante un periodo di Ramp-up (ovvero di "incremento" dei crediti) di 24 mesi (sino a settembre 2016). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo (SPV) e prevede la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo a Pitagora, la c.d. "retention rule", ovvero l'obbligo di detenere un ammontare almeno pari al 5% di ogni classe di titoli, come già esposto anche per Madeleine.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora emette Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in cinque classi. In particolare, in data 8 agosto 2014 la società Frida SPV Srl ha emesso cinque classi di titoli ABS "partly paid" per un importo complessivo di 315,9 milioni di euro, da utilizzare per finanziare:

- l'acquisto di crediti originati dalla Pitagora S.p.A. per un importo pari a 304 milioni di euro;
- la costituzione di una riserva di liquidità sino ad un importo complessivo di 7,3 milioni di euro;
- la costituzione di una riserva a presidio del rischio derivante da estinzione anticipata pari a 4,6 milioni di euro.

I titoli, tutti privi di rating, sono stati emessi per i seguenti valori: i) Senior (classe A) 252,7 milioni di euro; ii) Mezzanine (classe B) 31,6 milioni di euro; iii) Mezzanine (classe C) 8,5 milioni di euro; iv) Mezzanine (classe D) 8,5 milioni di euro; v) Junior (classe E) 14,6 milioni di euro. Ai sopra citati titoli non è prevista l'attribuzione di rating.

Pitagora, nell'ambito dell'Operazione, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Frida SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

### **Operazione Annette**

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro.

Come per le altre operazioni di cartolarizzazione Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 525 mln di euro, durante un periodo di Ramp-up (ovvero di "incremento" dei crediti). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo (SPV) ed è prevista la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo a Pitagora, la c.d. "retention rule", ovvero l'obbligo di detenere un ammontare almeno pari al 10% di ogni classe di titoli.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, emette Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi. I titoli, tutti privi di rating, sono stati emessi per i seguenti valori: i) Senior (classe A) 441 milioni di euro; ii) Junior (classe E) 84 milioni di euro. Ai sopra citati titoli non è prevista l'attribuzione di rating.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

I titoli di proprietà di Pitagora S.p.A. emessi a fronte delle cessioni delle operazioni di cartolarizzazione Madeleine e Frida, sono depositati in un conto deposito aperto presso Intesa San Paolo. I titoli Annette sono depositati presso la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. Per il valori dei titoli in essere al 31 dicembre 2015 rimandiamo alla sezione sottostante.

La Società ha previsto all'interno del Modello Operativo e di Controllo dell'Operazione di Cartolarizzazione l'effettuazione di controlli di risk management, di conformità e di audit finalizzati alla verifica della corretta realizzazione dell'Operazione e delle attività svolte, ai sensi della Circolare 216, quale Servicer dell'Operazione. Il Servicer, nell'operazione di Cartolarizzazione, svolge una rilevante funzione di controllo e garanzia. La valutazione delle funzioni di controllo è pertanto rigorosa ed ha ad oggetto la corretta tenuta delle evidenze contabili, la separatezza patrimoniale, l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate, al fine di assicurare il costante presidio su tutti i movimenti concernenti il patrimonio cartolarizzato, nonché la continuità e l'efficacia operativa dell'Operazione nel suo complesso intesa.

Per quanto attiene alle cessioni dei crediti sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, ricordiamo che le cessioni al veicolo Madeleine sono state realizzate alla pari, mentre il contratto di cessione Frida, prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto. Tale differenziale di prezzo, rappresenta tuttavia un valore non significativo sul complesso dell'operazione Frida.

Al 31 dicembre 2015 i crediti ceduti e cancellati (capitale residuo), sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione ammontano rispettivamente a 142.296 migliaia di euro per Madeleine, 109.541 migliaia di euro per Frida e 32.725 migliaia di euro (capitale residuo) per Annette. Per quanto attiene alla qualità del credito, rileviamo che alla data di chiusura del bilancio il 97,88% delle attività cedute al veicolo Madeleine possono essere classificati nella categoria "crediti in bonis", il 97,91% per l'operazione Frida ed il 99,84% per Annette.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing e di recupero, ovvero continua a gestire, in qualità di servicer, i crediti, incassando le rate di rimborso dei finanziamenti, seguendo i sinistri e recuperando gli eventuali insoluti, per conto delle società SPV. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari. Al 31 dicembre 2015 il valore degli incassi riconciliati nell'anno relativi al veicolo Madeleine ammontano a 36.394 migliaia di euro, 20.407 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Frida e 170 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Annette.

Per le attività di servicing svolta per l'SPV Madeleine Srl, sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2015 ammontano a 71 migliaia di euro, per Frida SPV Srl risultano pari a 56 migliaia di euro e per Annette per 3 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2015 i titoli in possesso di Pitagora S.p.A., ammontano a 8.543 migliaia di euro. Per quanto attiene l'operazione Frida sono stati effettuati versamenti incrementali su titoli per un totale di 71.597 migliaia di euro; al 31 dicembre 2015 i titoli di proprietà di Pitagora ammontano a complessivi 5.866 migliaia di euro; al 31 dicembre 2015 i versamenti incrementali su titoli, per l'operazione Annette, ammontano a 35.081 migliaia di euro, mentre il valore dei titoli in bilancio è pari a 3.508 migliaia di euro.

## **C. Operazioni di cessione**

### **C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha altresì effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2015 detti crediti ammontano a 3.723 migliaia di euro (6.282 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono alle quote di finanziamento da incassare dai clienti, valutati al costo ammortizzato come in precedenza esposto (parte A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti, della presente nota integrativa).

L'importo delle quote da riconoscere alle Cessionarie al 31 dicembre 2015 ammonta a 3.755 migliaia di euro, 6.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo C.1 sopra esposto.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

€/migliaia

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale										x	x	x	x	x	x		
3. O.I.C.R										x	x	x	x	x	x		
4. Finanziamenti													4.915			4.915	13.980
<b>B. Strumenti derivati</b>				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
<b>Totale 31/12/2015</b>													<b>4.915</b>			<b>4.915</b>	<b>x</b>
<i>Di cui deteriorate</i>													613			613	x
<b>Totale 31/12/2014</b>													<b>13.980</b>			<b>x</b>	<b>13.980</b>
<i>Di cui deteriorate</i>													2.438			x	2.438

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
<b>1. Debiti</b>						
a) a fronte di attività rilevate per intero					5.068	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 31/12/2015</b>					<b>5.068</b>	
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.989</b>	<b>0</b>

**C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”)**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Premessa**

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati”<sup>1</sup>.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell’organizzazione di Pitagora. Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa, favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali, e successivamente definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, la Società Pitagora S.p.A. (di seguito la Pitagora) si è dotata di un proprio “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni” che vuole fornire un quadro unitario dell’insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale.

Tale sistema costituisce parte integrante dell’operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

- Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;

<sup>1</sup> Codice di Autodisciplina - Borsa Italiana S.p.A. - Comitato per la Corporate Governance

- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell'adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

Esso è strutturato in base alle seguenti componenti:

#### **- La "corporate governance"**

Pitagora si è dotata di un modello di corporate governance per il governo, la gestione e il controllo dell'azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito all'interno di uno specifico regolamento che illustra la struttura attraverso cui sono fissati gli obiettivi della società, i meccanismi adottati per raggiungere tali obiettivi e le modalità per garantire il controllo dei risultati conseguiti.

#### **- Controlli di I livello**

I controlli di primo livello, riguardano l'operatività corrente e consistono nelle verifiche che vengono svolte nello svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento del processo mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo.

#### **- Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)**

I controlli di secondo livello sono i controlli sulla gestione dei rischi e sono demandati alla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Essa consente l'individuazione, la valutazione e (laddove possibile) la misurazione di tutte le tipologie di rischio rilevanti per la Società ed il monitoraggio del rispetto dei limiti di assunzione stabiliti. La funzione di controllo di secondo livello è indipendente dalle funzioni operative ed è soggetta a verifica da parte della revisione interna.

La funzione Compliance presidia, nel continuo, il rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione mentre la funzione Risk Management monitora e misura costantemente i principali rischi aziendali (operativo, credito, liquidità, conformità, legale, concentrazione e informatico) attraverso gli indicatori rappresentati nel modello Key Risk Indicator, nel più ampio processo Risk Appetite Framework, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa. La funzione, inoltre, presidia il processo ICAAP e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale. In considerazione delle evoluzioni normative e regolamentari, la Funzione Risk Management si è posta l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione implementando il RAF di un modello di misurazione e gestione dei rischi più gestionale ed in continua interazione con le unità di business, nel rispetto del principio dell'indipendenza.

All'interno della struttura organizzativa Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management è allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ed il

Privacy Officer che coordina e assicura l'applicazione di tutti gli aspetti funzionali e documentali richiesti dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni nonché dai suoi provvedimenti.

#### **- Controlli di III livello (o di revisione interna)**

Il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a revisione interna ad opera di personale operativamente indipendente, dotato di formazione e competenze adeguate. I controlli di III° livello sono svolti dalla funzione di revisione interna dedicata e sono finalizzati alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in loco.

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora S.p.A..

### **3.1 – Rischio credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Società finanziaria non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la Società potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali e la variazione delle condizioni dei singoli debitori, con riferimento in particolare al crescente indebitamento delle famiglie.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito sul prodotto CQS si esplica prevalentemente nel:

- Rischio controparte Azienda Terza Ceduta , in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;
- Rischio controparte compagnia assicurativa, in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di premorienza ed impiego.

In relazione al Rischio assicurativo Pitagora ha strategicamente limitato le partnership con Compagnie assicurative con rating, unica eccezione è NET Insurance, compagnia di riferimento per il settore, la cui penetrazione massima sulla produzione è stata limitata al 35% del totale.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'ufficio Credit Analysis ha l'obiettivo di misurare il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio). Il Credit Analysis, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della società.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza i dati ricevuti dal Credit Analysis e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai quali sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile. La Funzione Risk Management esegue anche il monitoraggio trimestrale del rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

La Società esegue una valutazione del merito creditizio sia con riferimento alle società datoriali sia con riferimento al consumatore.

Per quanto riguarda le società datoriali (ATC acronimo di Aziende Terze Cedute), Pitagora esegue una valutazione basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia da Cribis (Gruppo CRIF) nonché sulla regolarità nei pagamenti. Si ricorda che la Società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. opera nell'ambito del mercato del Credito al Consumo con particolare riferimento al comparto della cessione del quinto dello stipendio e che il rischio di credito è mitigato sia per quanto attiene l'eventuale perdita del posto di lavoro (volontario ed indotto) che il rischio morte attraverso la copertura con polizze assicurative.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Sotto il profilo del debitore, Pitagora esegue una valutazione del merito creditizio dei clienti attraverso la compilazione di un questionario volto ad accertare la situazione finanziaria e la capacità di indebitamento nonché l'accesso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (CRIF).

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

### **Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate**

Con riferimento alla gestione post-vendita, l'Ufficio Collection effettua le attività previste per il monitoraggio del portafoglio crediti attraverso l'uso dell'applicativo informatico di gestione dei Crediti irregolari e Sinistri (CR.I.S.) studiato per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistroso (decesso/dimissioni del cliente). Nell'ambito del processo, l'Ufficio Collection si avvale anche degli agenti in attività finanziaria per il recupero del credito prevalentemente nei confronti delle aziende datoriali. Nell'ambito del processo, l'Ufficio Collection si avvale anche degli agenti in attività finanziaria per il recupero del credito prevalentemente nei confronti delle aziende datoriali. Le modalità di svolgimento di tale attività sono formalizzate nella normativa interna.

Per quanto attiene alla valutazione dei crediti individuale e collettiva, si rimanda a quanto già riportato nella sezione A.1 del presente documento.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					47.497	47.497
4. Crediti verso la clientela	11.843	5.192	2.846	1.463	35.933	57.277
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
8. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>11.843</b>	<b>5.192</b>	<b>2.846</b>	<b>1.463</b>	<b>83.430</b>	<b>104.774</b>
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>13.634</b>	<b>7.880</b>	<b>2.612</b>	<b>2.903</b>	<b>111.210</b>	<b>138.239</b>

Portafoglio/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31/12/2015</b>			
<b>Totale 31/12/2014</b>			

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorata	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata				oltre 1 anno				
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) sofferenze					15.880	x	(4.037)	x	11.843
di cui: disposizioni oggetto di concessioni					0	x	0	x	0
b) inadempienze probabili			5.540			x	(348)	x	5.192
di cui: disposizioni oggetto di concessioni			0			x	0	x	0
c) esposizioni scadute deteriorate		2.880				x	(34)	x	2.846
di cui: disposizioni oggetto di concessioni		0				x	0	x	0
d) esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	1.460	x	(1)	(1)	1.459
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	0	x	0	0	0
e) altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	35.939	x	(2)	(2)	35.937
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	0	x	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>2.880</b>	<b>5.540</b>	<b>15.880</b>	<b>37.399</b>		<b>(4.419)</b>	<b>(3)</b>	<b>57.277</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) deteriorate		8.316	9.436	5.658		x	(1.363)	x	22.047
b) non deteriorate	x	x	x	x	262.584	x	(32)	(32)	262.552
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>8.316</b>	<b>9.436</b>	<b>5.658</b>	<b>262.584</b>		<b>(1.363)</b>	<b>(32)</b>	<b>284.599</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>11.196</b>	<b>14.976</b>	<b>21.538</b>	<b>299.983</b>		<b>(5.782)</b>	<b>(35)</b>	<b>341.876</b>

Si specifica inoltre che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nella fascia di scaduto non oltre i 90 giorni, quali "esposizioni scadute non deteriorate" e "altre esposizioni non deteriorate"; le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, infatti, totalmente ricomprese nelle "esposizioni scadute deteriorate".

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: lordi, netti e fasce di scaduto

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorata	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata				oltre 1 anno				
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) sofferenze						x		x	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni						x		x	
b) inadempienze probabili						x		x	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni						x		x	
c) esposizioni scadute deteriorate						x		x	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni						x		x	
d) esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	x		x		
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	x		x		
e) altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	47.497	x			
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	0	x			
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47.497</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) deteriorate						x		x	
b) non deteriorate	x	x	x	x	x		x		
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47.497</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### **2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

La società non fa riferimento a rating interni/esterni per la valutazione del merito creditizio per quanto attiene ai crediti verso la clientela. I titoli in portafoglio relativi alla sola cartolarizzazione Madeleine, vengono valorizzati per il tramite delle % di ponderazione attribuite dalla normativa, in base ai rating assegnati, come di seguito riportato:

- Note di classe A (Senior) - Rating A (Moody's) 50%
- Note di classe B (Mezzanine) - Rating BBBLow (D&B) 100%

### **3. Concentrazione del credito**

#### **3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte**

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici".

#### **3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**

La ripartizione dei finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio 2015, come esposto nella Relazione sulla Gestione, è così suddivisa: 55,84% dei finanziamenti erogati sono distribuiti al Nord Italia (53,51% nel 2014); il restante 44,16% al Centro Sud (46,49% nel 2014).

#### **3.3 Grandi esposizioni**

Non si evidenziano temi da includere in questo capitolo.

### **4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato nella sezione A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio ed alla Sezione 3, parte D.

### **5. Altre informazioni di natura quantitativa**

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

#### **3.2 Rischio di mercato**

##### **3.2.1 Rischio di tasso di interesse**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti..), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società, con riferimento a tale famiglia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, siano costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso, in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;
- Esposizione per la sottoscrizione del contratto di REPO, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine.

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	54.069	7.888	1.618	2.530	34.400	9.598	3.590	0
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	(26.545)	(7.604)	(248)	(999)	(4.360)	0	0	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>27.524</b>	<b>284</b>	<b>1.370</b>	<b>1.531</b>	<b>30.040</b>	<b>9.598</b>	<b>3.590</b>	<b>0</b>
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>23.239</b>	<b>(199)</b>	<b>7.688</b>	<b>(285)</b>	<b>14.780</b>	<b>21.950</b>	<b>69</b>	<b>0</b>

Il capitale interno a fronte del rischio tasso è pari, al 31 dicembre 2015, a 3.464 migliaia di euro. La variazione positiva del capitale interno rispetto allo scorso anno (3.308 migliaia di euro) è spiegata dall'incremento dei titoli di proprietà della società.

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato.

## **3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### ***Informazioni di natura qualitativa***

##### **1. Aspetti generali**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

#### ***Informazioni di natura quantitativa***

##### **1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

##### **2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Nulla da segnalare perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

## **3.3 – Rischi operativi**

#### ***Informazioni di natura qualitativa***

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo consiste nella perdita di valore originata da errori o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane, e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da risorse esterne.

La Società è potenzialmente soggetta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento dei processi, da errori o carenze delle risorse umane, dei sistemi interni o da eventi esogeni. In tale rischio è altresì compreso quello di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Al fine del contenimento del Rischio Operativo nella componente frode, Pitagora ha posto in essere presidi anti frode, con particolare riferimento al set documentale necessario e l'analisi delle Banche dati Crif.

Nel rischio operativo la normativa include il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. A mitigazione di tale rischio, oltre ai presidi previsti dal Sistema dei Controlli Interni, di rilievo il progetto di miglioramento organizzativo, la cui attività è proseguita nel corso del 2015 ed il processo «Paper Less», progetto di smaterializzazione del fascicolo pratica avente l'obiettivo di abbandonare la documentazione cartacea relativa ai fascicoli documentali.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. Ai fini ICAAP, la Società, mediante l'utilizzo del metodo BIA (Basic Indicator Approach), determina la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio operativo che, al 31 dicembre 2015, risulta pari a 4.944 migliaia di euro.

## **3.4 Rischio di liquidità**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste senza incorrere in perdite inaccettabili.

Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto come necessario dalla Società.

Le attività di presidio di tali rischi sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria.

L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Si rileva, infine, che anche le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, si provvede a simulare in sede previsionale i relativi effetti del funding a cui la società attinge.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione**

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>53.506</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.668</b>	<b>1.346</b>	<b>1.903</b>	<b>3.098</b>	<b>17.448</b>	<b>20.323</b>	<b>13.202</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito					88	88	176		14.408	3.508	
A.3 Finanziamenti	6.009			1.668	1.258	1.815	2.921	17.448	5.915	9.694	
A.4 Altre attività	47.497										
<b>Passività per cassa</b>	<b>26.545</b>	<b>0</b>	<b>80</b>	<b>4</b>	<b>7.533</b>	<b>249</b>	<b>1.085</b>	<b>3.364</b>	<b>996</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Debiti verso:											
- Banche	9.219			4	512	11	613	1.622			
- Enti finanziari											
- Clientela	17.326		80		161	238	472	1.742	996		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività					6.860						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>78</b>	<b>111</b>	<b>202</b>	<b>537</b>	<b>252</b>	<b>123</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	51			40	78	111	202	537	252	123	
C.6 Garanzie finanziari e ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia elementi disallineamenti ad eccezione della fascia da oltre 1 mese fino a 3 mesi per effetto della scadenza trimestrale del Repo per il quale, contrattualmente, è previsto il rinnovo dell'operazione sino alla scadenza contrattuale (Maggio 2018).

**SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****4.1 – Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa****4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
<b>1. Capitale</b>	<b>26.100</b>	<b>26.100</b>
<b>2. Sovraprezzi d'emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>		
- di utili		
a) legale	1.536	1.311
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.927	9.833
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserva valutazione</b>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16)	(7)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	166	166
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1)	(4)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.742</b>	<b>4.495</b>
<b>Totale</b>	<b>43.454</b>	<b>41.894</b>

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(16)		(7)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(16)</b>	<b>0</b>	<b>(7)</b>

**4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

€/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		(8)		
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni		(8)		
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzione di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4 Rimanenze finali</b>		(16)		

**4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

**4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

€/migliaia

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>40.845</b>	<b>37.718</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>40.845</b>	<b>37.718</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(354)	(764)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>40.491</b>	<b>36.954</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>40.491</b>	<b>36.954</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>40.491</b>	<b>36.954</b>

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la società ha redatto la sezione 4.2 "il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" in base alle istruzioni allegate al provvedimento del 22 dicembre 2014, avvalendosi della deroga prevista da Banca d'Italia.

**4.2.2 Adeguatezza patrimoniale****4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

## 4.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	406.867	540.530	304.278	390.973
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			18.257	23.458
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			4.944	4.525
1. Metodo base			4.944	4.525
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			23.201	27.983
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			386.761	466.477
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			10,47%	7,92%
C.4 Totale fondi propri/ attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			10,47%	7,92%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito [www.pitagoraspa.it](http://www.pitagoraspa.it).

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

€/migliaia

Voci	31/12/2015		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.256</b>	<b>3.514</b>	<b>5.742</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>30. Attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>80. Differenze di cambio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>90. Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>(8)</b>	<b>3</b>	<b>(5)</b>
a) variazioni di valore	(8)	3	(5)
b) rigiro a conto economico			0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni			0
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico			0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni			0
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(5)</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>9.251</b>	<b>3.517</b>	<b>5.740</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

### **6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 557 migliaia di euro
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
- c) altri benefici a lungo termine: 0 migliaia di euro
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
- f) Altri compensi: 55 migliaia di euro

La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

### **6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

### **6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone: (i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

- (ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:

- Pitagora 1936 SpA

- Bonino 1934 Srl (già buontempo SpA)

- Compagnia Immobiliare Sant'Anna Srl

- (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

- b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;

- c) le Joint Venture di cui la Società è parte;

- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

- (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;

- (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;
  - (iii) l'Amministratore Delegato della Società;
  - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati).
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

€/migliaia

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	40.387	2.599			2	164		
Entità esercenti influenza notevole sulla Società <sup>(1)</sup>	32	2					18	96
Esponenti <sup>(2)</sup>		20						415
Altre parti correlate								
<b>Totale</b>	<b>40.419</b>	<b>2.620</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>164</b>	<b>18</b>	<b>510</b>

<sup>(1)</sup> Pitagora 1936, Bonino 1934, Compagnia Immobiliare Sant'Anna

<sup>(2)</sup> Componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Società in carica al 31/12/2015

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

“I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall’articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un’adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2014 di Cassa di Risparmio di Asti SpA controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell’esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge”.

**STATO PATRIMONIALE**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	37.945.760	32.520.456
20	Attività finanziarie detenuta per la negoziazione	68.022.869	59.530.230
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.260.702.691	1.900.391.980
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	823.550.241	786.857.346
60	Crediti verso banche	975.167.155	1.008.144.241
70	Crediti verso clientela	5.294.439.444	5.015.242.682
80	Derivati di copertura	0	0
100	Partecipazioni	267.854.826	279.295.231
110	Attività materiali	88.481.018	91.194.171
120	Attività immateriali	1.456.757	1.018.140
	di cui: avviamento	0	0
130	Attività fiscali	144.400.245	96.565.172
	a) correnti	0	3.462.817
	b) anticipate	144.400.245	93.102.355
150	Altre attività	247.651.610	200.656.351
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>- 9.209.672.617</b>	<b>- 9.471.325.000</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
10	Debiti verso banche	1.182.771.586	2.067.897.730
20	Debiti verso clientela	4.494.113.013	3.686.508.172
30	Titoli in circolazione	2.256.342.491	2.141.483.767
40	Passività finanziarie di negoziazione	51.715.617	39.723.248
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	383.439.571	516.227.448
60	Derivati di copertura	64.391.764	47.890.470
80	Passività fiscali	25.038.198	26.050.156
	a) correnti	25.038.198	26.050.156
	b) differite	0	0
100	Altre passività	123.771.943	110.216.786
110	Trattamento di fine rapporto del personale	12.645.975	14.893.416
120	Fondi per rischi e oneri:	14.197.034	5.763.067
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	14.197.034	5.763.067
130	Riserve da valutazione	-74.469.223	-17.132.122
160	Riserve	256.864.799	204.919.751
170	Sovraprezzi di emissione	148.304.630	147.586.071
180	Capitale	231.335.396	231.335.396
190	Azioni proprie (-)	-11.490	-3.837.262
200	Utile d'esercizio	39.221.313	69.798.906
	<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>9.209.672.617</b>	<b>9.471.325.000</b>

CONTO ECONOMICO

	<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	248.895.685	253.547.329
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 100.319.431	- 105.776.733
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>148.576.254</b>	<b>147.770.596</b>
40	Commissioni attive	63.286.779	62.621.712
50	Commissioni passive	- 9.446.839	- 8.209.301
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>53.839.940</b>	<b>54.412.411</b>
70	Dividendi e proventi simili	7.067.567	9.126.033
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 6.188.246	849.260
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	120.043.542	78.256.368
	100 a) crediti	0	0
	100 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	120.482.115	78.188.140
	100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.447	12.254
	100 d) passività finanziarie	- 455.020	55.974
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	82.131	824.109
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>323.421.188</b>	<b>291.238.777</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 123.113.943	- 109.232.544
	130 a) crediti	- 122.760.790	- 107.668.599
	130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 204.360	- 59.658
	130 d) altre operazioni finanziarie	- 148.793	- 1.504.287
140	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>200.307.245</b>	182.006.233
150	Spese amministrative:	- 141.125.917	-126.121.909
	a) spese per il personale	- 84.662.904	-73.186.946
	b) altre spese amministrative	- 56.463.013	- 52.934.963
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 1.932.673	- 534.546
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 5.313.593	- 5.459.446
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 511.342	- 393.537
190	Altri oneri/proventi di gestione	23.313.641	20.467.687
200	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>- 125.569.884</b>	<b>- 112.041.751</b>
210	Utile (Perdite) delle partecipazioni	- 16.456	- 16.555
240	Utile (Perdite) da cessione di investimento	408	977
250	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>74.721.313</b>	<b>69.948.904</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 35.500.000	- 150.000
270	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>39.221.313</b>	<b>69.798.904</b>
280	<b>UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
290	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>39.221.313</b>	<b>69.798.904</b>

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

## D 7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31/12/2015			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
<b>Capitale</b>	26.100				
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	1.536	B	1.536		
Sovrapprezzo azioni	0	A, B, C	0		
Riserve di rivalutazione	149	A, B, C	149		
Utili portati a nuovo	9.927	A, B, C	9.927		
<b>Totale</b>	<b>37.712</b>		<b>11.612</b>		

Legenda: A) per aumenti di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

## Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione. Ricordiamo che, a seguito dell'ingresso della società nel gruppo CrAsti, nel mese di novembre 2015, l'incarico di revisione è stato affidato alla società PricewaterhouseCoopers.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	38
<b>Totale</b>		<b>38</b>

*Relazione del Collegio Sindacale*

---

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto che il Collegio sindacale in carica è stato da Voi nominato nell'assemblea del 1 ottobre 2015.

#### **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Precisiamo che la revisione è stata condotta durante l'esercizio in esame dalla Deloitte & Touche S.p.A. fino al 30 novembre 2015 e successivamente, a seguito di risoluzione consensuale dell'incarico per intervenuta incompatibilità, della PricewaterhouseCoopers S.p.a.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di Internal Audit e i consulenti esterni; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi

verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015, in merito al quale riferiamo quanto segue. Abbiamo quindi esaminato la relazione di revisione emessa senza rilievi in data odierna dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

### **Conclusioni**

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2015, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 01 aprile 2016

Dott. Alfredo Poletti - Presidente

Dott. Luca Aurelio Guarna – Sindaco Effettivo

Dott. Gabriele Mello Rella – Sindaco Effettivo

*Relazione della Società di Revisione*

---

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI  
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto S.p.A.

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### *Altri aspetti*

Il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 marzo 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori, con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Torino, 1 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a faint, light blue printed signature line.

Giovanni Ferraioli  
(Revisore legale)



*Delibera Assemblea ordinaria del 18 aprile 2016*

---

L'Assemblea ordinaria di Pitagora S.p.A., riunitasi in Torino, Corso Marconi n. 10,  
ha deliberato

- a) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che evidenzia un utile di complessivi Euro 5.742.433,00 (cinquemilionisettecentoquarantaduemilaquattrocentotrentatre virgola zero zero);
- b) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- c) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2015 come segue:
  - il 5% alla riserva legale e così per complessivi € 287.122,00 (duecentoottantasettemilacentodue virgola zero zero);
  - agli azionisti un dividendo pari ad € 2,50 (due virgola cinquanta) per ogni azione e così complessivamente € 2.610.000,00 (duemilioneisecentodiecimila virgola zero zero), in pagamento entro il 31 maggio 2016;
  - a nuovo € 2.845.311,00 (duemilioniottocentoquarantacinquemilatrecentoundici virgola zero zero).
- d) di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.